



Autoscuole
Gruppo Andrea
La Tua Guida Esperta



CONSEGUIMENTI, CORSI RINNOVI E
RILASCIO C.Q.C., CORSI RECUPERO
PUNTI, RINNOVO PATENTI E MOLTO
ALTRO

VISITA IL SITO O VIENI A TROVARCI IN
UNA DELLE NOSTRE 4 SEDI

www.autoscuoleandrea.com



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,98
ISSN 2499-9460



Ogni mese su Facebook
l'azienda Start Romagna
rende omaggio
a un grande pittore
del passato con
un'immagine che rivisita
le sue opere con un
taglio sul trasporto
pubblico. A giugno
l'omaggio a Magritte

IL FUTURO DEL **BUS**

Trasporto pubblico: dagli esperimenti
di linee gratis al bando da un miliardo

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione.



400 imprenditori nel trasporto
+800 automezzi e mezzi meccanici
1.200 uomini
9 sedi operative
43.000 mq. magazzini logistici

MOVIMENTO TERRA E DEMOLIZIONI
TRASPORTO LIQUIDI ALIMENTARI E LIQUIDI CHIMICI
MOVIMENTAZIONE CONTAINER
TRASPORTI SPECIALI E SOLLEVAMENTO
LOGISTICA, MAGAZZINI, DISTRIBUZIONE INDUSTRIALE
TRASPORTO MERCI RINFUSE, PICCOLA DISTRIBUZIONE
SERVIZI AMBIENTALI, SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI



CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 93
T. +39 0544 469111

IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE
www.consar.it





Il gusto autentico della *natura*



 **CONAD**
SUPERSTORE
GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna

&

 **CONAD**
LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna

L'OPINIONE



Quei ragazzi che, almeno, si indignano

di Luca Manservigi

Quello che non avrei mai voluto scrivere è un editoriale sulla Palestina. In primis perché non ne ho le competenze, ci mancherebbe. E poi perché si rischia di essere bollati come filo palestinesi o filo israeliani, a seconda, come se non esistessero più le posizioni sfumate, come succede per ogni caso che porti dietro anche la politica. Ma è proprio l'effetto tifo, in casi come questo, che mi fa invece abbozzare un commento, stimolato in particolare dal sempre più delirante mondo dei social. Davvero - cari utenti del web - siamo arrivati al punto in cui è diventato normale insultare chi scende in piazza per manifestare il proprio sdegno verso l'immobilità delle istituzioni di fronte a un massacro (o un genocidio, come lo ha definito recentemente una commissione internazionale indipendente delle Nazioni Unite)? La colpa di chi è sceso in piazza sarebbe quella di non protestare per altri massacri nel resto del mondo, o di perdere tempo perché tanto non conta nulla, con le solite battute telefonate su Netanyahu spaventato dal blocco del ponte mobile di Ravenna. Siamo tutti davvero così incattiviti da non riuscire neanche ad apprezzare il ritorno in strada di ragazzi così giovani? Che certo, saranno stati contenti di saltare la scuola; certo, alcuni, se non la maggior parte, non sapranno neanche dove si trova Gaza. Ma magari è stato uno spunto per approfondire, per cercare di capire, un modo per far riflettere per qualche secondo chissà anche qualche automobilista che si è trovato bloccato nel traffico (vi svelo un segreto: scioperare dovrebbe proprio avere come obiettivo quello di creare disagi). E invece no: meglio «che andate ad aiutare i nostri alluvionati», dice il popolo del web, come se i giovani non fossero stati i primi ad aiutarli, gli alluvionati, quando ce n'era bisogno. Oppure, certo, meglio lamentarsi della violenza delle manifestazioni di Milano, come ha fatto la destra, che spesso ironizza sull'inutilità di parlare di Gaza e poi invita a fare un minuto di silenzio per Charlie Kirk (tra le trovate più strumentali, a mia memoria, da alcuni anni a questa parte). Lungi da me fare il Tosa o il Tommasi "de noantri" (rabbrividisco), che anche quello è tifo da stadio da cui cerco di restare il più lontano possibile, ma davvero per una volta faccio fatica a guardare con cinismo a dei ragazzi che, una volta tanto, si stanno indignando. O a chi addirittura è partito su una barca in direzione Gaza, consapevole dei rischi (al telefono con il ravenate della Global Sumud Flotilla, durante l'intervista delle scorse settimane, non se ne poteva non apprezzare il sincero trasporto, indipendentemente da quello che si può pensare del progetto). Per il mondo dei social, semplicemente, se l'è andata a cercare. Meglio invece camminare in silenzio per chiedere più sicurezza in città, direbbero i commentatori nella nostra pagina Facebook...

SOMMARIO

5 ECONOMIA

L'ACCORDO CON ENI SALTATO
DOPO IL PAGAMENTO DELL'IMU

11 SOCIETÀ

DALLA NOTTE DEI RICERCATORI
ALLA FESTA MEDIEVALE

12 CULTURA

AL VIA I TREBBI A TEATRO
DEDICATI A CARNOLI

18 GUSTO

SONO I GIORNI
DEL DOLCE DI SAN MICHELE

I-IV INSERTO CENTRALE

DUE GIORNATE PER FESTEGGIARE
I PRMI 15 ANNI DI EROSANTEROS

L'OSSERVATORIO



Aspettando i cantieri promessi

di Moldenke

Sono state inaugurate nei giorni scorsi le nuove aule del corso universitario di Scienze Ambientali di via Sant'Alberto, un investimento importante di 4 milioni di euro. In ritardo giusto di 3 anni tondi tondi rispetto alle previsioni.

Una bella notizia che mi fa tornare alla mente con nostalgia i tanti progetti in ritardo del nostro territorio, tanto che mi piacerebbe rifare un elenco di quelli carini, a partire naturalmente dal ponte di Ragone (al confine tra Russi e Ravenna) che sta attualmente cercando di competere con il record di quello di Grattacoppa. E in attesa magari di "buone notizie" anche dal cantiere che si dovrà aprire in via Trieste, addirittura, per il ponticello sulla Lama, che dovrà essere pronto «entro giugno 2026», ho appena letto. Me lo segno.

Ma è sempre bene non dimenticare comunque, per esempio:

- che sono già passati 10 anni da quando Comune, Autorità Portuale, Rfi e Regione hanno firmato un protocollo per eliminare il passaggio a livello in via Canale Molinetto e realizzare un sottopassaggio;
- che a quest'ora dovevamo già nuotare da tempo nella nuova piscina comunale.

- (per non parlare ovviamente del mitico palazzetto, in ritardo di qualche anno e costato quasi il doppio del previsto, ma non vogliamo ripeterci troppo dai).

- E non dimentichiamoci del nuovo comando della polizia locale: il Comune auspicava il trasloco entro il 2022 nella sede dei bus di via delle Industrie. Mentre invece non sono neanche partiti i lavori e probabilmente mai partiranno. Con i vigili - tranquilli duri - ancora nell'ex dogana in Darsena, lì dove il Comune dovrebbe rilanciare la testata e il quartiere intero, per cui invece al momento ha fatto solo un concorso di idee, qualche anno fa.

- Il 2022 doveva essere anche l'anno del trasloco dei carabinieri nella nuova caserma di Marina di Ravenna, mi dicono dalla regia.

- Ah, a proposito, saranno mica partiti i lavori per il nuovo centro per impiego all'ex caserma dei carabinieri di via di Roma? Qualcuno sa niente?

Eccetera, eccetera, eccetera.



Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.112

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

CO.E.R.BUS

CONSORZIO EMILIA ROMAGNA BUS

il valore di un gruppo

LA MOBILITAZIONE

Gaza: armi bloccate al porto Migliaia di persone in piazza

Sapir rifiuta di imbarcare materiale bellico destinato a Israele
Si moltiplicano gli eventi di sostegno alla popolazione palestinese

Ravenna al centro del movimento sempre più ampio che sta attraversando l'Italia e l'Europa in solidarietà alla popolazione palestinese della Striscia di Gaza. Anche qui infatti - e a Faenza e Lugo - il 22 settembre (ma anche qualche giorno prima con la Cgil) sono sfilati cortei di migliaia di persone in risposta allo sciopero generale indetto da Uslb e altri sindacati di base. Cortei colorati e vocanti che hanno coinvolto lavoratori e studenti, come da tempo non se ne erano visti, e hanno attraversato le città. A Ravenna alcuni manifestanti hanno bloccato per pochi minuti il Ponte mobile e tre persone sono state denunciate, ma non si è registrato alcun incidente né scontri violenti (a differenza di quanto accaduto alla stazione Centrale di Milano).

Ma se lunedì 22 Ravenna è stata una delle 75 città che in Italia si sono colorate dei colori della Palestina, la settimana precedente la città ha invece rappresentato un unicum. Il sindaco Alessandro Barattoni ha infatti annunciato in conferenza stampa di aver agito, di concerto con Provincia e Regione, per far sì che Sapir (il terminalista portuale partecipato dagli enti locali) di fatto rifiutasse di imbarcare due container provenienti dalla repubblica Ceca e diretti ad Haifa contenenti esplosivi. L'informazione era arrivata dai lavoratori del porto che avevano visto la stessa sigla nei documenti di container già transitati dal porto di Ravenna nei mesi passati, come denunciato dalla giornalista Linda Maggiori (vedi intervista su www.ravennaedintorni.it). Si è trattato di un gesto concreto dall'ampio significato simbolico che ha avuto grande eco in tutta Italia e anche oltreconfine. Nell'occasione il sindaco ha chiesto a Sapir di inserire nel proprio codice etico un articolo relativo al valore della Pace e della protezione internazionale dei diritti dell'uomo. L'auspicio del Pd, espresso anche dalla parlamentare ravennate Ouidad Bakkali, è quello che ora il governo faccia la propria parte, sull'esempio di Ravenna.

Non sono mancate le critiche dell'opposizione, in particolare di Alberto Ancarani di Forza Italia che ha presentato un question time sottolineando l'incoerenza del primo cittadino, a cui ha infatti chiesto:

«Quante e quali armi siano transitate nel porto di Ravenna nel 2024 e nel 2025 e con quale destinazione senza che il sindaco protempore facesse un plissé; come giustifichi i due pesi e le due misure nell'approccio al passaggio di armi dal porto e se non ritenga incoerente l'obiezione di coscienza a targhe (stati) alterne (alterni); se sia consapevole che le armi "rifiutate" arriveranno comunque a destinazione passando per un altro porto». Critiche a Barattoni sono peraltro arrivate anche da sinistra che lo accusa di non aver fatto abbastanza.

Ad ogni modo, la mobilitazione dal basso in appoggio alla popolazione palestinese continua in città e dintorni, anche alla luce degli attacchi con droni alla Global Sumud Flotilla (con cui è in viaggio verso Gaza anche il ravennate Carlo Alberto Biasoli), che ha portato di nuovo in piazza manifestanti mercoledì 24 settembre.

Il 26 settembre a Ravenna alle 15.30 in via Zara 27, arriverà la relatrice speciale delle Nazioni Unite Francesca Albanese, di recente finita nel mirino del governo americano per le sue posizioni pro Palestina e la denuncia del genocidio (poi certificato da altri enti della stessa Onu) in corso a Gaza. Con lei ci sarà la giornalista Ruba Salih e una testimonianza del Comitato autonomo portuale. Modera Linda Maggiori.

A Lugo, il 27 settembre alle 18, negli spazi del Palazzo ex Cassa di Risparmio della Fondazione del Monte, in piazza Baracca 24 inaugurano "Tre mostre di fotografia con il mare dentro. O come orizzonte", a cura di Lugo Musei. Si tratta di «L'altro lato della guerra è la spiaggia» di Mohammed Abu Khamash, «Flagelli d'Italia - Memorie di una civilizzazione selvaggia» di Federica Chiarentini e «Geometrie dell'attesa: il risveglio dei Lidi Ravennati / Altri lidi» di Marco Scardovi. In particolare, «L'altro lato della guerra è la spiaggia» espone gli scatti di Mohammed Abu Khamash, ventunenne cresciuto in una piccola città della striscia di Gaza, che ha



Francesca Albanese sarà a Ravenna il 26 settembre
Sotto: uno scatto dalla manifestazione del 22 settembre a Ravenna



scelto di raccontare «una visione diversa della bellezza di Gaza» per portare «un messaggio di speranza e pace in mezzo alla guerra». Le donazioni raccolte nel corso dell'esposizione serviranno a procurare beni di prima necessità alla famiglia di Mohamed e alla gente del suo quartiere. A questa mostra sono legati due appuntamenti speciali. La sera stessa dell'inaugurazione, sabato 27 settembre alle 18, l'attore Gianni Parmiani leggerà alcune poesie di Alaa Ahmed, scrittore e poeta palestinese che sta fornendo acqua potabile e beni di prima necessità ai cittadini di Gaza, attraverso una raccolta fondi tuttora aperta. La seconda iniziativa è in programma sabato 11 ottobre, alle 18, quando interverrà un volontario di «Operazione Colomba», Corpo Nonviolento di Pace, che da 21 anni è presente in Palestina.

A Faenza, invece, l'appuntamento è al Circolo Arci la Quercia il 3 ottobre dalle 19.30 per un'iniziativa volta a sostenere Tom (Tutti gli Occhi sul Mediterraneo), un progetto collettivo, con barche a vela dell'Arci impegnate nel monitoraggio della frontiera mediterranea. Prenotazioni per la cena entro il 30 settembre al numero 0544 219721.

AGENDA

Linea gotica e stragi nazifasciste alla Oriani di Ravenna

Si terrà venerdì 26 settembre alle 17.30, alla Sala "Spadolini" della Biblioteca di Storia contemporanea Oriani di Ravenna, la presentazione del volume di Daniele Susini, *Vittime e carnefici. Le stragi nazifasciste lungo la Linea Gotica orientale*, (Donzelli 2024). Il libro ricostruisce una mappatura delle stragi compiute nel territorio di Rimini dalle truppe tedesche, spesso con la collaborazione dei reparti fascisti della Repubblica sociale italiana.

La mostra fotografica "Along the Border" alla biblioteca Olindo Guerrini di Sant'Alberto

Inaugura il 27 settembre alle 11 alla Biblioteca Olindo Guerrini di Sant'Alberto la mostra fotografica "Along the Border" di Chiara Fabbro. Fotografa documentarista, il suo lavoro su diritti umani e migrazioni l'ha portata nei Balcani, nei sobborghi di Kuala Lumpur, in Malesia, sulle spiagge delle Isole Canarie. La mostra è stata prodotta nell'ambito del Festival delle Culture 2024. L'esposizione è organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici di Olindo Guerrini e sarà visitabile fino al 31 ottobre martedì, giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 19, il mercoledì dalle 9 alle 13 e il sabato dalle 9 alle 12.30. L'ingresso è gratuito.

A Brisighella si parla di "frontiere di guerra e di pace nell'era di Trump" con Pagani e Morelli

Nell'ambito del Festival dell'Unità di Brisighella, domenica 28 settembre alle 11 nella Sala Ambra (Via Barduzzi 11) si terrà un incontro organizzato in collaborazione con l'associazione Geopolis, dedicato all'approfondimento delle dinamiche internazionali. Il dibattito, dal titolo "Frontiere di guerra e frontiere di pace nell'era Trump" vede gli interventi di Alberto Pagani, docente di Terrorismo internazionale in età contemporanea ed Elia Morelli, ricercatore di storia (UniPisa) e analista geopolitico di *Domino* (rivista mensile sul mondo che cambia) diretta da Dario Fabbri.

Festa del Latte 2025

INGRESSO GRATUITO!

DOMENICA 12 OTTOBRE
Martorano di Cesena dalle ore 14:30 alle 19:00

LATTE DI ROMAGNA
Centrale del latte cesena dal 1959

Tutti i dettagli su: www.centralelattecesena.it

Con il patrocinio del Comune di Cesena

PIATTAFORME

L'accordo quadro tra Eni e Comune è saltato dopo il pagamento dell'Imu

La conferma: dopo che la multinazionale ha accettato di versare l'imposta dovuta, le relazioni con Palazzo Merlato (con tanto di fondi per la compensazione all'impatto ambientale) sono interrotte

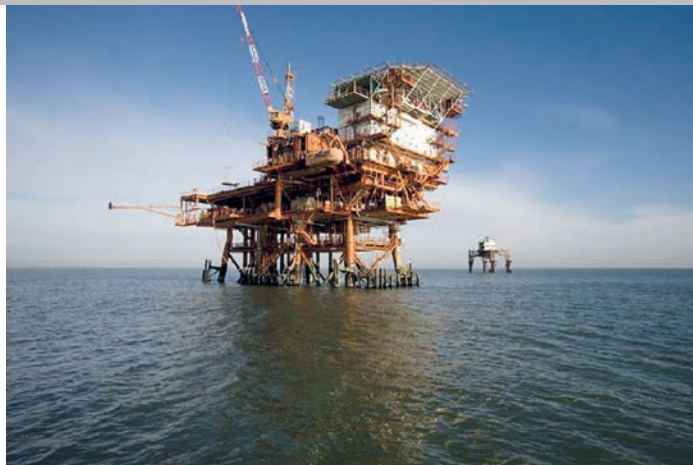
di Alex Giuzio

C'è una correlazione tra il mancato rinnovo dell'accordo-quadro tra Eni e il Comune di Ravenna e il pagamento dell'Imu sulle piattaforme offshore. Quello che era un dubbio avanzato nel nostro editoriale della settimana scorsa, è confermato dall'assessore al Patrimonio Massimo Cameliani: «Dopo il contenzioso sull'Imu, le relazioni con Eni si sono interrotte e l'accordo non è stato rinnovato».

L'accordo di collaborazione tra Eni e Palazzo Merlato è stato siglato per la prima volta nel 1993, durante il (breve) mandato del sindaco Miserocchi, e aveva una durata triennale per una somma di 3 milioni di euro all'anno. L'ultima volta – la nona – è stato rinnovato nel 2021 con De Pascale, ma solo per un anno e riducendo la cifra a 2 milioni.

Grazie a questa intesa, il Comune otteneva dalla multinazionale dei fondi per sostenere alcune azioni di compensazione all'impatto ambientale delle attività estrattive che Eni effettua al largo di Ravenna. Le risorse venivano stanziare soprattutto per i ripascimenti e la difesa del litorale, la cui erosione è accentuata dal prelievo di metano dal sottosuolo, che aumenta la subsidenza. Ma tra i contributi di interesse pubblico figuravano anche borse di studio erogate attraverso la Fondazione Enrico Mattei, sostegni alle startup locali tramite l'incubatore Colabora, sponsorizzazioni di eventi come la Festa della cozza e attività di monitoraggio ambientale.

A un certo punto, le tempistiche degli accordi-quadro si intrecciano con quelle del pagamento dell'Imu sulle piattaforme in mare. Nel 2016 la Cassazione ha equiparato queste strutture agli immobili sulla terraferma, quindi accatastabili. Da allora tutti i Comuni con piattaforme situate entro le 12 miglia dalla costa, in acque di competenza amministrativa, hanno iniziato a chiedere di pagare l'imposta. Solo in Romagna, Eni ha un conto di oltre 100 milioni di euro. L'azienda, ritenendo che l'Imu non fosse dovuta, ha fatto ricorso contro tutte le amministrazioni, ma finora i giudici le hanno sempre dato torto. L'ultima sentenza risale a due settimane fa, quando gli ermeli-



lini hanno imposto al cane a sei zampe di pagare 7 milioni di Imu arretrata ai Comuni di Cesenatico e Crotone.

Anche a Ravenna Eni aveva inizialmente avviato un contenzioso, ma poi la vicenda si è conclusa con un accordo tra le parti, senza arrivare al giudizio. Si tratta dell'unico Comune ad avere risolto la questione senza passare dalle aule di tribunale. Nel 2018 Eni e Palazzo Merlato hanno siglato un accordo per 9,5 milioni all'anno sull'Imu dovuta dal 2012 al 2015, mentre lo scorso novembre hanno patteggiato per altri 43 milioni sul 2016-2019. «In questo modo abbiamo accelerato i tempi e incassato l'imposta con tanto di interessi», afferma Cameliani, che ha seguito la questione da assessore durante il suo precedente mandato.

È a questo punto che le due vicende si intrecciano. «Con il contenzioso per il pagamento dell'Imu, i rapporti con Eni si sono raffreddati e questo ha inciso sulla mancata interlocuzione per il rinnovo dello storico accordo-quadro», prosegue Cameliani. «Inoltre i tempi si

sono allungati per la fine anticipata del secondo mandato di De Pascale. Ciò non esclude che si possa intavolare una nuova discussione. La nostra intenzione c'è, ma occorre la volontà da entrambe le parti. Definire i contenuti per un accordo-quadro richiede almeno un anno e mezzo di lavoro». Per quanto riguarda la durata annuale dell'ultimo accordo, al contrario dei precedenti otto che erano triennali, l'assessore precisa che «in quella fase non si riusciva a pianificare un accordo triennale con Eni, quindi si è concordato sull'annuale».

I due temi sono distinti tra loro. Da una parte c'è una tassa dovuta per legge: Eni riteneva di non doverla pagare, ma l'orientamento della giurisprudenza è finora consolidato nel darle torto. Dall'altra c'è un accordo volontario con cui la multinazionale, su sollecito del Comune di Ravenna, accettava di erogare un contributo economico per una serie di azioni di interesse pubblico sul territorio. Resta il fatto che questo accordo

non è stato rinnovato proprio dopo che Eni ha accettato di pagare la seconda tranche dell'Imu sulle piattaforme situate nelle acque ravennate. L'assessore Cameliani parla di «relazioni interrotte», eppure Palazzo Merlato è stato l'unico a riuscire a incassare l'Imu grazie a un patteggiamento anziché a una sentenza. Resta dunque da capire se sia stata Eni a rifiutarsi di rinnovare l'accordo-quadro oppure se sia stato il Comune a rinunciarvi. Dalla multinazionale ci scrivono solamente che «non ci sono mai state preclusioni». E questo fa sorgere qualche interrogativo sull'operato del Comune, nel caso abbia rinunciato a rinnovare l'accordo nell'ambito della trattativa sull'Imu, oppure sull'atteggiamento della stessa Eni: l'azienda ha chiuso l'ultimo bilancio con 5 miliardi di utile, ma ha cercato di evitare di pagare 100 milioni di imposta dovuta. E nel caso di Ravenna, almeno secondo quanto riferito da Cameliani, avrebbe in seguito interrotto le relazioni per rinnovare il contributo economico volontario che storicamente riconosceva al territorio.

ROSEI MOTORS

Vendita Auto - Moto Multimarca

NUOVO ED USATO

VEICOLI USATI

Scopri la nostra selezione di veicoli usati di qualità superiore. Ogni veicolo nel nostro inventario è stato attentamente selezionato e certificato per garantire prestazioni affidabili e soddisfazione del cliente.

COMPRIAMO AUTO

Vuoi vendere la tua auto? Vieni a trovarci per avere una valutazione del tuo usato, con pagamento sicuro ed immediato!

FINANZIAMENTI

Trova il veicolo dei tuoi sogni e scopri le opzioni di finanziamento su misura per te. Forniamo soluzioni finanziarie flessibili per rendere il tuo acquisto conveniente.

ASSISTENZA CLIENTI

Offriamo assistenza clienti tramite telefono, chat online e email. Siamo qui per rispondere a tutte le tue domande e risolvere i tuoi problemi.

GARANZIA ESTESA

Offriamo estensione di garanzia per darti ancora più sicurezza.

OFFERTE SPECIALI E PROMO

Resta aggiornato sulle nostre offerte speciali e promozioni stagionali. Risparmia sul tuo prossimo acquisto di veicolo o servizio.

Ravenna, Via Reale 27/A - 349 8183806 - 333 2946241
alessandro@roseimotors.it - dennis@roseimotors.it

ORARI: da Lunedì a Venerdì 9:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato 9:00 - 12:30



APAM RAVENNA
Agenzia Pratiche Auto e Autorasporto

Pratiche senza pensieri e Rinnovo patente facile



Competenza

Eseguiamo qualsiasi pratica relativa al settore auto, moto, trasporto merci e nautica, sempre aggiornati sulla più recente normativa.



Affidabilità

Da oltre 50 anni siamo la prima agenzia di Ravenna, scelta dai principali operatori di settore, aziende e privati.



Professionalità

Siamo Delegazione ACI e sede STA - Sportello Telematico dell'Automobilista, accreditati ACI/PRA e aderiamo ad Unasca, principale associazione di settore.

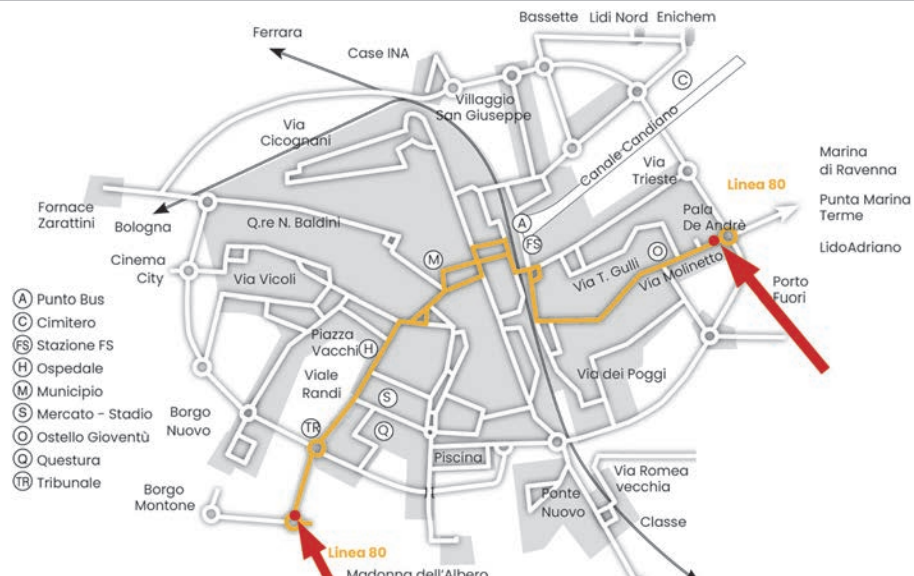
Ravenna, Viale Randi, 35 - info@apamravenna.it - Tel. 0544 401626 - 0544 402495 - Fax 0544 401101

Orari: da Lunedì a Venerdì 09:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato (tranne luglio e agosto) 09:00 - 12:00

TRASPORTO PUBBLICO/1

Sui bus della linea 80 si viaggia gratis tra Esp e Pala De André passando per il centro storico

Sperimentazione fino a giugno per il tratto di 7 km con 24 fermate
Il Comune coprirà i costi: 40mila euro fino a fine 2025



Dal 22 settembre a Ravenna è gratuito l'uso degli autobus pubblici su un tratto della linea 80 già esistente. Non si pagherà dal lunedì al sabato nei 7 km compresi tra i parcheggi scambiatori del centro commerciale Esp e del Pala De André (lato via Canale Molinetto) attraverso il centro storico. Si potrà salire e scendere in qualsiasi delle 24 fermate lungo il percorso senza munirsi del biglietto, chi dovesse utilizzare la stessa linea per percorsi più lunghi, o comunque fuori da questa tratta, dovrà pagare il regolare biglietto. La linea è servita da mezzi di 12 metri di lunghezza e capienza di 90 persone.

Si tratta di una sperimentazione voluta dal sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e già annunciata durante la campagna elettorale. Il servizio sarà gratuito fino al 6 giugno 2026 e nella prossima estate verranno valutati i risultati. Il mancato incasso di Start Romagna (l'azienda partecipata che si occupa del trasporto pubblico) sarà compensato dal Comune di Ravenna, sulla base dei passeggeri (ogni bus ha un contapersona attivato, in modo da poter fare un bilancio anche senza biglietti). Al momento sono stati stanziati dall'Amministrazione 40mila euro per i primi mesi di prova, fino al 31 dicembre 2025.

Il primo cittadino ha presentato l'iniziativa alla stampa: «Potenziare il trasporto pubblico e potenziare i parcheggi sono le due vie con cui vogliamo migliorare l'accessibilità al centro storico, un obiettivo di questo mandato. Cominciamo con questa sperimentazione, ma non è l'unica iniziativa a cui stiamo lavorando».

LA SEGNALEZIONE

La presidente di Arci provinciale: «Il forese nord è collegato solo da corse pensate per la scuola. Così i giovani restano isolati»

Nelle frazioni nord di Ravenna, la carenza di trasporto pubblico e l'assenza di piste ciclabili creano una sorta di "aree-ghetto" a pochi passi dal centro, soprattutto per i più giovani. A denunciarlo è Samkhyia Spinazzi, presidente dell'Arci provinciale e residente da oltre vent'anni a Sant'Antonio, l'area più penalizzata dal disservizio: a poco più di 4 chilometri dal centro, è servita solo dalla linea 145, attiva unicamente nei giorni feriali del periodo invernale. «Il trasporto è pensato solo in funzione della scuola - spiega Spinazzi -. Praticamente inesistenti le corse extra, che permetterebbero ai ragazzi di spostarsi in autonomia, partecipare ad attività sportive o culturali». Per quanto riguarda le zone limitrofe, solo una linea serve Sant'Antonio, due passano per San Romualdo e tre da Sant'Alberto, Ponte Zanzi e Cilla (di cui una, in tutti i casi, è attiva solo in estate).

Per i residenti il problema non sarebbe quindi solo pratico o ambientale, ma intaccherebbe la sfera sociale dei più giovani e quella economica delle famiglie: «Se non hai lo scooter o un genitore disponibile a fare da "taxi", resti a casa. Anche a 18 anni, la patente non è economica e spesso le famiglie non possono permettersi un'auto in più». La stessa iniziativa regionale "Salta su", pensata per offrire agli studenti maggiore indipendenza grazie a abbonamenti gratuiti al trasporto pubblico, si scontra con l'assenza di collegamenti reali, diventando solo una copertura economica al tragitto scuola-casa.

Le alternative quindi passerebbero da un potenziamento delle linee di Start Romagna o dalla realizzazione di piste ciclabili verso il centro città: «Già nel 2002 il piano regolatore prevedeva la costruzione di una ciclovia, ma non è mai partito nessun progetto - conclude Spinazzi -. Averli entrambi sarebbe una vittoria su più fronti, ma ci basterebbe un primo gesto per garantire ai nostri figli la stessa autonomia e socialità dei coetanei che abitano in centro». (ma.fa.)

TRASPORTO PUBBLICO/2

A FAENZA L'AUTOBUS NON SI PAGA DAL 2023 I BIGLIETTI FRUTTAVANO 50-60MILA EURO ALL'ANNO

L'iniziativa introdotta dall'amministrazione comunale
per il post alluvione resterà in vigore per tutto il 2026

A Faenza il trasporto pubblico urbano è gratuito per tutti dal 2023 e lo sarà, almeno, fino alla fine del 2026. «È stata una decisione presa nei momenti dell'emergenza per le alluvioni - spiega Luca Ortolani, assessore con delega alla Mobilità -. Molta gente era rimasta senza auto e le tante strade chiuse per allagamenti non consentivano di dare un servizio pienamente efficiente». In totale tre linee urbane (51, 52 e 53 che un tempo si chiamavano 1, 2 e 3) coperte dai mezzi delle aziende Start e Coerbus, che fanno parte del consorzio Mete che ha l'appalto, e la linea 192 extraurbana che serve Santa Lucia. Il totale di passeggeri trasportati è un dato non disponibile: «I mezzi non sono dotati di contapersona e non abbiamo rilevazioni puntuali». La misurazione "a occhio" parla di aumento: «Se guardiamo i mezzi oggi li vediamo girare con più persone a bordo».

In realtà già nel 2013 partirono i primi servizi gratuiti finanziati dal Comune. Quell'anno nacque il progetto chiamato Green-Go Bus: piccole navette elettriche che collegano parcheggi scambiatori e aree residenziali con il centro della città. Il gruppo Erbacchi, che gestisce il servizio, stima che la linea A, la prima nata, abbia trasportato circa 1,7 milioni di passeggeri in dodici anni tra



piazzale Pancrazi e via Pistocchi. Nel 2023 è nata la linea C (non esiste più la B) con partenza dal centro commerciale Borgo verso il centro: in due anni centomila passeggeri.

Le navette Green-Go resteranno gratis. Sulle altre linee tornerà il biglietto solo quando sarà completata una riorganizzazione. «Contiamo di definire tutto nel nuovo anno. Vogliamo disegnare meglio le rotte già esistenti senza variare le percorrenze, evitando alcune sovrapposizioni e facendo in modo che in centro entrino solo i mezzi più piccoli con motore elettrico, lasciando attorno al centro storico i bus più grandi».

La sperimentazione della gratuità, quindi, sarà durata per quasi quattro anni. Ortolani si augura che sia stata un'occasione per far conoscere il servizio a nuovi utenti: «Io stesso penso di aver usato il bus due volte in vita mia perché a Faenza ci si muove bene a piedi o in bici. In altre città italiane della stessa dimensione (circa 60mila abitanti, ndr) il servizio di bus urbani non esiste nemmeno. Averli gratis senza bisogno di capire dove e come fare un biglietto, potrebbe aver incentivato qualcuno in più a usare quel mezzo così che in futuro possa considerarla un'alternativa all'auto».

Il trasporto pubblico su gomma è sostenuto da Regione, Provincia e Comune.

Per quest'ultimo il costo annuale è di circa 1,7 milioni di euro, una cifra che tre anni fa era 1,4 (nell'aumento ha inciso pesantemente il caro carburante). La spesa comprende 600mila euro per il trasporto scolastico (rimasto a pagamento con le rette delle famiglie) e i restanti 1,1 milioni per gli autobus urbani (comprese le navette Erbacchi). La quota che veniva dalla bigliettazione, e quindi ora è coperta dal Comune, era di circa 50-60mila euro annui. Una quota tale da valutare il mantenimento della gratuità? «Partiamo dicendo che è una cifra che consente al Comune di fare altre cose. Ma credo che sia più una questione di principio e sia giusto un contributo dell'utente».

Andrea Alberizia

Una navetta pagata dai locali del divertimento

Nel mese di ottobre è prevista la partenza di un nuovo servizio di trasporto persone a Faenza in funzione nelle ore notturne dei weekend. Il Comune ha chiesto un preventivo alla ditta Coerbus di Lugo per sperimentare una navetta che colleghi il centro con la zona di via Granarolo dove si trovano il cinema, una birreria e altri locali notturni. «È una iniziativa orientata verso la sicurezza dei giovani - spiega l'assessore Luca Ortolani -. Stiamo definendo i dettagli con le attività commerciali che copriranno i costi del servizio perché sia gratuito per gli utenti».

TRASPORTO PUBBLICO/3

Nuova autostazione all'ex scalo merci faentino, ma non ci sono percorsi per non vedenti

Dal 10 settembre gli autobus del trasporto pubblico a Faenza hanno un nuovo capolinea. A conclusione dei lavori cominciati nel 2023, l'area rigenerata dell'ex scalo merci ferroviario tra via Laghi e piazzale Cesare Battisti, adiacente alla stazione dei treni, ha preso il posto della storica stazione delle corriere di viale delle Ceramiche. È il cosiddetto nuovo hub intermodale che dà avvio a una riorganizzazione complessiva del trasporto pubblico cittadino ed extraurbano.

I sindacati di categoria – Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil Trasporti – parlano di passo importante per la mobilità cittadina: «Un punto di riferimento più moderno e funzionale rispetto alla precedente struttura. La posizione strategica, l'ampliamento degli spazi e i servizi aggiuntivi a disposizione degli utenti contribuiscono a migliorare la qualità del trasporto pubblico locale».

La nuova struttura, però, sembra nata con diverse criticità che sono elencate in una lettera inviata il 17 settembre al Comune: la segnaletica per il pubblico, la mancanza di un presidio di polizia locale per la gestione del traffico, la mancanza di linee sull'asfalto per tenere i passeggeri a distanza di sicurezza, la mancanza di "pavimenti tattili" per i non vedenti, altezze non adeguate dei marciapiedi per facilitare l'impiego delle pedane dei mezzi per le persone con disabilità, la mancanza di corsie di accesso riservate ai bus con la formazione di code al semaforo di viale Baccarini. I sindacati auspicano a breve un incontro l'amministrazione pubblica per adottare correzioni.

TRASPORTO PUBBLICO/4

Il sindacalista: «Il turno è da 6,5 ore, ma si sta fuori di casa fino a 12-13 ore»

Cicognani (Filt-Cgil) segnala anche il problema della sicurezza: «Le telecamere non bastano»

«Con la patente richiesta per guidare un autobus del trasporto pubblico si possono trovare altri posti di lavoro con minori responsabilità, orari migliori e stipendi più alti». Nelle parole di Andrea Cicognani, rappresentante dei lavoratori dell'azienda Start nel bacino di Ravenna per il sindacato Filt-Cgil, c'è la sintesi delle difficoltà a reperire manodopera da mettere al volante.

Il 59enne fa l'autista da 35 anni e ha visto cambiare il mestiere. «Oggi guidiamo dei mezzi che hanno la manovrabilità di una bicicletta se confrontati con quelli di quando ho iniziato. La tecnologia ha ridotto la necessità di forza muscolare per governare un bus».

Ma il lavoro è poco competitivo anche se paragonato ad altri per la distribuzione delle ore occupate. Un ostacolo all'ingresso di nuove leve, secondo il sindacalista, è dato dall'organizzazione degli orari: «Si lavora sette giorni su sette. Il turno giornaliero è di 6,5 ore, ma le fasce orarie in cui servono più mezzi sono 6-8, 12-14 e 16-18: con le interruzioni imposte anche dal codice della strada per la sicurezza si finisce a stare via di casa anche 12-13 ore, perché non tutti sono abbastanza vicini a casa da poter tornare nelle pause. Se confrontato a chi fa le classiche 8 ore in fabbrica non è vantaggioso».

Un approccio al lavoro che secondo Cicognani è cambiato dal Covid: «La pandemia ci ha regalato la consapevolezza che il tempo privato è un tesoro e la vita va vissuta quando c'è. Questo comporta che certi lavori vengano fatti solo per brevi periodi».

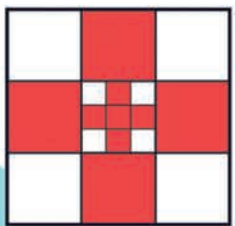
E infine c'è un tema di sicurezza: «Hai a bordo 60-70 persone di cui sei responsabile. E poi capitano momenti di tensione, lo abbiamo segnalato per quanto riguarda le linee 18 e 80 nei festivi. A volte si innescano liti e mentre attendi l'arrivo della polizia non puoi stare a guardare, con tutti i rischi della minore età di chi è coinvolto. Nell'estate appena conclusa un paio di autisti sono stati aggrediti, anche se i mezzi sono dotati di barriere di separazione. È vero che la videosorveglianza a bordo consente di individuare i responsabili, ma non basta». (and.a.)



Quanto si guadagna? Azienda vs sindacato

Quanto guadagna un autista di Start Romagna? L'azienda risponde così: «Nel mese di agosto 2025 il personale con qualifica di operatore d'esercizio (autista) assunto nell'anno ha percepito una retribuzione netta media pari a 1.926 euro, tenendo conto del nuovo Ccnl e dell'accordo aziendale del 24 gennaio 2025 sul personale assunto dal 2012; quello che ha guadagnato meno ha avuto uno stipendio netto di 1.540 euro».

È di tutt'altra opinione il sindacalista Andrea Cicognani (Cgil): «Mi sembrano cifre esagerate, secondo me nel bacino di Ravenna siamo attorno a 1.500-1.600, che sono 1.350-1.400 più le indennità giornaliere legate alle prestazioni. Secondo me la media di 1.926 euro mensili è drogata dagli straordinari, che forzatamente sono stati fatti per coprire i servizi navetto mare e fatti soprattutto dagli ultimi arrivati, anche se con le regole introdotte di massimo 9 ore di straordinario settimanali mi sa che non si arrivi a quella cifra neppure con la maggiorazione dello straordinario al 10 per cento. Va tenuto conto poi che nel mese di agosto c'è stata la festività infrasettimanale di Ferragosto che pesa mediamente 80-90 euro. E nelle buste paghe di agosto ci sono anche i rimborsi Irpef». Cicognani riconosce che con l'accordo del 24 gennaio «abbiamo portato nelle tasche dei lavoratori assunti dal 2012 in avanti 144 euro lordi al mese a patto che facciano poca malattia, perché già con una giornata c'è una decurtazione che varia in base all'anzianità di servizio».



Farmacie Comunalì di Ravenna: Eccellenza e Impegno al Servizio della Comunità

Ravenna Farmacie è un'azienda certificata, sinonimo di qualità, inclusione, sicurezza e legalità.



1. Qualità (ISO 9001)

Garantisce prodotti e servizi sicuri ed efficaci, con standard di qualità elevati per il benessere di tutti.



2. Parità di Genere (UNI PdR 125)

Promuove uguaglianza e inclusione, valorizzando ogni dipendente per un ambiente lavorativo equo.



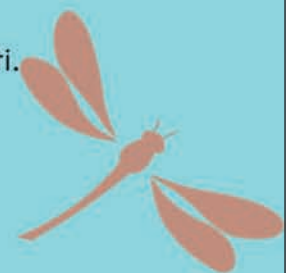
3. Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001)

Tutela la salute del personale, garantendo un ambiente sicuro per offrire il meglio.



4. Rating di Legalità

Due stellette e due più (su tre), indicano trasparenza e correttezza, a garanzia di un servizio etico e affidabile.



LeAli alla tua Salute

Affidati a un Servizio Certificato!

Abbonamenti gratis per gli studenti

È in corso la campagna abbonamenti per gli studenti che utilizzano il trasporto pubblico locale per recarsi a scuola. Grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna, per l'anno scolastico 2025/2026 gli studenti nati nel periodo 2012-2019 e iscritti alle scuole elementari e medie possono avere l'abbonamento trasporto pubblico locale gratis senza limite di reddito.

Per gli studenti delle superiori sono richiesti i seguenti requisiti: nati tra 2005 e 2011, Isee 2024 minore o uguale a 30mila euro. La scadenza ultima per le richieste è il 18 dicembre 2025.

Chi non ha ancora compiuto 27 anni, anche se non più studente, può accedere a tariffe agevolate recandosi in uno dei Punto Bus di Start Romagna per richiedere la tessera Mi Muovo (info su www.startromagna.it).

SUL CANDIANO



NEL 2028 UN NUOVO TRAGHETTO ELETTRICO TRA MARINA DI RAVENNA E PORTO CORSINI

Nel 2028 per collegare Porto Corsini e Marina di Ravenna, tra le sponde del canale Candiano, potrebbe esserci un traghetto elettrico. Il nuovo battello dovrebbe migliorare il servizio per pedoni e auto che oggi è spesso al centro di critiche. I fondi vengono da Regione e Comune (3,5 milioni di euro), mentre Start e Autorità portuale si occuperanno di elettrificare la banchina. È atteso il bando di Start per aggiudicare la costruzione del traghetto, dopo che un primo bando è andato deserto: «Inizialmente la capitaneria di porto aveva imposto di considerare il mezzo come un'imbarcazione da mare aperto e questo ha fatto sì che il bando sia andato deserto. Ora il ministero ha chiarito che invece è da considerare al pari dei mezzi che si muovono nella laguna di Venezia e quindi sembra che ci siano un paio di cantieri interessati alla costruzione».

TRASPORTO PUBBLICO/5

Start cerca 30-40 autisti per i bus in Romagna e prepara una selezione di personale in Marocco

L'azienda controllata dagli enti locali è costretta a cancellare corse per le assenze dei lavoratori. Allo studio anche bonus per gli assunti che reclutano amici e aiuti per reperire affitti per chi viene da fuori regione.

Cercansi autisti per autobus. L'azienda Start Romagna – che fornisce il servizio di trasporto pubblico nelle provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – ha una carenza di circa 30-40 lavoratori. Per risolvere la mancanza, Start sta definendo una collaborazione con un'agenzia di lavoro che farà reclutamento in Marocco.

«Siamo sotto organico – spiega il presidente Andrea Corsini, ex assessore regionale (nella foto) – e questo determina ripercussioni sulla qualità del servizio che possiamo offrire e quindi sulla competitività aziendale. Perché se il personale è poco, bastano poche assenze per costringerci a cancellare corse, quindi meno biglietti e più insoddisfazione dei passeggeri».

Verso la maxi azienda unica in regione

Start Romagna è una delle tre aziende a controllo pubblico che forniscono il servizio di trasporto persone in Emilia-Romagna. Le altre sono Tper (Bologna e Ferrara) e Seta (Modena, Reggio Emilia, Piacenza). Negli uffici della Regione, da tempo, si ragiona di un accorpamento delle tre per una maxi azienda regionale. Uno studio di qualche tempo fa ipotizzava una holding, ora è stato affidato un nuovo studio che ipotizza, invece, una società. Cosa succederà è ancora da venire.

Il deficit di autisti è un tema trasversale a tutte le latitudini italiane. L'Associazione Trasporti (Asstra) che riunisce le aziende di trasporto pubblico regionale e locale in Italia, stima la necessità di 800mila autisti a livello nazionale. Uno scenario ben diverso da quello vissuto da Corsini in passato: «Dal 2006 al 2014 sono stato assessore in Comune a Ravenna con delega alla mobilità e ricordo che un posto nell'Atm era ambito».

Qualcosa è cambiato. «Non è solo una questione di retribuzione, che è comunque superiore a quella di un dipendente comunale. È che per chi cerca lavoro, soprat-

to tutto per i giovani, è diventato meno attrattivo perché si lavora anche di sera, ci sono i turni nei festivi e in alcune tratte capita anche di avere a che fare con episodi di microcriminalità».

Entro gennaio dovrebbero entrare in servizio una decina di nuovi assunti. Ma non basteranno a colmare la lacuna, considerando anche i pensionamenti. Le strategie dell'azienda prevedono il ricorso alla formula della cosiddetta academy: «Sono percorsi di formazione che prevedono il conseguimento della patente a spese dell'azienda, 2-3mila euro che poi vengono rimborsati dal lavoratore un po' alla volta». Ma non basta perché non c'è adesione.

Lo sguardo, allora, va sull'altra sponda del Mediterraneo: «Cercare all'estero è l'unica soluzione che resta, come già succede per infermieri e medici. Abbiamo avviato contatti con un'agenzia interinale che fare selezioni in Marocco tra chi ha già la patente che poi dovrà essere convertita con quella europea».

E poi Start sta valutando l'introduzione di bonus specifici: «Una possibilità potrebbe essere quella di riuscire a dare contributi per gli affitti che sono un tema complicato per chi è disposto a trasferirsi per lavoro, ma fatica a trovare alloggi». L'altra soluzione è il metodo "porta un amico" già usato dal marketing: «Stiamo pensando di dare un incentivo ai dipendenti che portano un conoscente interessato al lavoro».

Mentre si cerca chi dovrà guidare, Start sta anche investendo sui mezzi stessi da mettere in strada. «Abbiamo un piano da 120 milioni di euro per 340 nuovi mezzi in Romagna entro il 2028, una trentina di questi arriveranno sulle strade della provincia di Ravenna tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026». Il rinnovo della flotta sarà fatto con attenzione all'impatto ambientale: «I mezzi a diesel sono ormai pochi, i nuovi saranno a metano, ibridi o elettrici». Ma la transizione verde non è a costo zero: «Un bus elettrico costa di più, ma sulla spesa iniziale di acquisto interviene il cofinanziamento statale e la ammortizzi nel tempo. C'è, però, il costo delle infrastrutture: dobbiamo elettrificare tutti i piazzali dei depositi. Oggi ci sono fondi Pnrr che aiutano questi investimenti, ma quando il Pnrr non ci sarà più non si potrà bloccare il rinnovamento delle flotte. Per questo è fondamentale che il Governo metta risorse».

Andrea Alberizia



I NUMERI

Nel 2024 percorsi 4 milioni di km e 11 milioni di passeggeri, 12 multe ogni 100 controlli

Il valore della produzione di Start è stato di 98,5 milioni nel 2024, fu di 94,7 nel 2023 e di 96,9 nel 2022. Il 43,6 per cento è stato distribuito ai dipendenti, il 41,2 a fornitori locali. La rete di Start si sviluppa su oltre 3500 km e serve 71 comuni. I bus di Start effettuano oltre cinquemila corse giornaliere, complessivamente hanno percorso 20,7 milioni di km. La flotta dei bus è di circa 600 mezzi, la loro età media è scesa dai 10,81 anni del 2022 ai 7,99 a fine 2024. Il loro numero è in costante evoluzione, così come le alimentazioni che a fine 2024 erano a gasolio (40%), a metano (50%) e full electric (10%). A fine 2025 ci saranno 68 bus elettrici in strada sulle 13 linee interessate nei tre bacini. L'88% dei bus è dotato di pedana per disabili. I fondi del Pnrr hanno consentito a Start Romagna di pianificare l'inserimento di 340 nuovi mezzi fra 2022 e 2028, grazie ad un investimento complessivo di 118 milioni di euro. I dipendenti di Start Romagna a fine 2024 erano 980, 187 a Ravenna: 695 autisti, 96 operai, 184 impiegati, 5 dirigenti. Gli abbonamenti nel 2024 sono stati 130.557 nelle varie forme possibili (annuali, studenti, mensili). Nel 2024 sono stati controllati 376mila passeggeri su 38mila corse: il 12 per cento dei passeggeri controllati è stato sanzionato con una cifra media di 48 euro. Nel 2024 in provincia di Ravenna è stato effettuato il 99 per cento delle corse: i veicoli hanno percorso 4,1 milioni di km, trasportando 11 milioni di passeggeri. Il traghetto sul Candiano naviga per circa 7.500 ore/anno. Le linee urbane di Ravenna tra estate e inverno sono 15, le linee provinciali sono 24 (gestite da Start ed escluse quelle di Corbus, Sac e Coop Riolo) per un totale di 39.

TRASPORTO PUBBLICO/6

L'affidamento del servizio in Romagna scade a fine 2026, all'orizzonte c'è una gara pubblica che vale un miliardo di euro

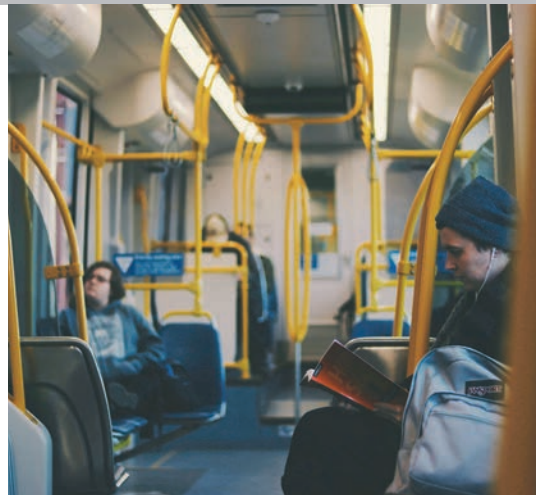
Sarà l'Agenzia della mobilità della Romagna a preparare il bando
Richiesti 629 veicoli per servire oltre novemila fermate (di cui solo mille con pensilina)

All'orizzonte del trasporto pubblico locale su gomma in Romagna c'è un miliardo di euro. È il valore approssimativo del prossimo bando di gara per l'assegnazione del servizio per dieci anni. La durata è stata definita dall'Agenzia della mobilità della Romagna ed è inserita nelle linee guida che serviranno per la stesura del bando. Formalmente, infatti, sarà l'Amr a bandire la gara. La cifra è così determinabile: 700 milioni di costo del servizio coperto dagli enti locali e il resto dai biglietti dei passeggeri.

Attualmente si è in regime di proroga ormai da anni. L'ultima arrivò ai tempi del Covid e scadrà alla fine del 2026. Le procedure procedurali all'apertura del bando sono già in corso, ma procedono a rilento e c'è già chi auspica un'ulteriore proroga anche se non ci sono pandemie per giustificarla.

Per la partecipazione alla gara sono previsti alcuni requisiti specifici: nel triennio precedente la data di pubblicazione del bando di gara almeno due bilanci approvati con un risultato netto di esercizio positivo; un patrimonio netto disponibile all'ultimo bilancio approvato non inferiore al 15 per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara; gestione di almeno una linea filobus negli ultimi tre anni; gestione di un servizio di navigazione fluviale/lacuale negli ultimi tre anni.

In una relazione di febbraio 2024, l'Amr stimava l'aggiudicazione provvisoria a gen-



Il consorzio Mete composto da 4 società

Il servizio di autobus per il trasporto pubblico in provincia di Ravenna è fornito dal consorzio Mete dal 2005, quando vinse un bando. Mete è composto da quattro società: la capofila è Start, in cui sono soci gli enti locali della Romagna, e tre private (Coerbus di Lugo, Coop Trasporti di Riolo e Sac di Cervia). La gara per il nuovo affidamento sarà gestita dall'Agenzia per la mobilità in Romagna (Amr), una società consortile di proprietà degli enti locali delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nata dalla fusione delle precedenti agenzie a dimensione provinciale.

naio 2026: visto e considerato che rispetto a quell'ipotesi di febbraio 2024 mancano ancora diversi passaggi, è evidente che i tempi saranno più lunghi.

Al momento è al lavoro la cosiddetta "data room" con il compito di raccogliere dati dagli attuali gestori su beni strumentali, personale e fermate.

Sulle strade viaggiano 740 autobus (di cui 240 in provincia di Ravenna) con un'età media di 14 anni (calcolata a febbraio 2024), alimentati per il 78 per cento a gasolio e per il 21 per cento a metano (elettrico solo uno su cento). Si stima che per il nuovo servizio saranno suf-

ficienti 629 bus, meno di quelli attuali perché ritenuti non ottimali per l'elevata età media che riduce l'affidabilità.

Il deposito di Ravenna in via delle Industrie (ottomila mq) è di proprietà di Ravenna Holding: il gestore del trasporto pubblico corrisponde un affitto di 480mila euro annuali.

Complessivamente in Romagna sono presenti novemila fermate (di cui 2.500 in provincia di Ravenna) di cui solo 1.350 dotate di pensilina.

Gli addetti sono un migliaio per un costo complessivo annuale di 43 milioni di euro: il 70 per cento del personale è al volante. (and.a.)

TRASPORTO PUBBLICO/7

AMR, L'EX AMMINISTRATORE: «IL GREEN È UNA SFIDA»

Guerrieri ricorda le difficoltà di Covid, alluvioni e caro prezzi

Fino allo scorso luglio l'amministratore unico dell'Agenzia per la mobilità della Romagna (Amr) è stato l'architetto Guido Guerrieri, ex assessore comunale a Ravenna (2011-2016). L'incarico cominciato nel 2019, e rinnovato nel 2022, ha coinciso con un periodo in cui il trasporto pubblico locale (Tpl) ha dovuto affrontare sfide impreviste e complesse. «Abbiamo fronteggiato il Covid in cui non potevamo fermarci perché certe professioni avevano bisogno delle linee, ma il distanziamento rendeva tutto difficile. E poi la guerra in Ucraina ha fatto esplodere i prezzi dei carburanti. E infine le alluvioni con le strade interrotte e le rotte da ridisegnare ogni giorno. Ci siamo trovati costretti anche a dire no ai sindaci che volevano riaprire le scuole perché non avremmo potuto garantire un servizio adeguato per i problemi alla rete viaria». Ora la sfida è la transizione verso motorizzazioni meno inquinanti: «Una grande quantità di investimenti come il Pnrr spingono verso una mobilità più verde, ma questo significa maggiori costi di gestione. Da anni viene riconosciuto come il fondo nazionale dei trasporti non sia più sufficiente e la Regione è spesso intervenuta in soccorso degli enti locali». Guerrieri guarda anche alla gara, la cui procedura è iniziata sotto il suo mandato: «Nei prossimi dieci anni possono cambiare molte cose: tecnologie, territorio, visioni politiche e scelte degli amministratori. Ecco perché è fondamentale una gara che preveda affidamenti dotati di una certa flessibilità e capaci di adattarsi nel tempo».



ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO



vi invita alla CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **9 ottobre 2025**

ore **15.30** **VISITA ALLO STABILIMENTO** Via dell'Artigianato, 18 - Alfonsine (posti limitati, prenotazione obbligatoria)

ore **17.30** **CONFERENZA IN SHOWROOM** Via del Lavoro, 4 - Alfonsine

ESTETICA URBANA.
ATMOSFERE E CURA NEGLI SPAZI DELLA CITTÀ
Relatrice **Prof.ssa Elisabetta Di Stefano**



ESPERIENZE E PROGETTI

Relatore **Arch. Antonio Ravalli**



La partecipazione alla conferenza è aperta a tutti gli interessati, che possono iscriversi anche senza la visita in azienda

a cura di



Per informazioni
e adesioni
inquadra il QRCode



Con i crediti formativi
dell'Ordine degli Architetti di Ravenna



SPORT

Il Coni premia all'Alighieri i migliori atleti emiliano-romagnoli (del 2023)

Sono quattordici quelli della provincia di Ravenna

Gli atleti emiliano-romagnoli che nel 2023 hanno ottenuto risultati particolarmente rilevanti in campionati nazionali, europei e mondiali saranno premiati al Teatro Alighieri di Ravenna, città disegnata per la prima volta come sede della manifestazione. Il giorno 27 settembre, a partire dalle 14.30, il Coni consegnerà medaglie "al valore atletico" d'oro (21), argento (29) e bronzo (205) a 255 atleti della regione.

Il riconoscimento è rivolto ai soli partecipanti di campionati maggiori (esclusi quindi le giovanili) iscritti al Coni. I premiati della provincia di Ravenna saranno 14: la cervese Nicole Nobile, che si è aggiudicata il campionato mondiale di beach tennis; Alex Sottilotta, campione europeo nella pesca con canna da riva; Gabriele Ferruzzi, campione italiano di volo a motore; il russo Francesco Fuzzi, campione italiano di baseball; Sofia Colinelli, campionessa italiana di ciclismo nella disciplina di inseguimento a squadre su pista; la faentina Enrica Rinaldini, campionessa italiana di lotta femminile; Alessandro Bovolenta, secondo classificato nel campionato europeo di pallavolo maschile; Mauro Molinari, campione italiano di drifting; Matteo Pirazzoli, Luca Randi, Stefano Ricci Maccarini, classificati quinti nel campionato mondiale carp fishing per nazione in acque interne; la fusignanese Alessia Margotti, campionessa italiana di rugby; la faentina Caterina Folli, terza classificata nel campionato europeo di hockey in line; Mirco Pichetti, campione italiano di tiro a segno con pistola a 25 metri.

FAMIGLIE Bambini in festa ai Giardini

Torna per tutta la giornata di domenica 28 settembre (a partire dalle 10.30) ai **giardini pubblici di Ravenna** "I bambini in festa", manifestazione solidale che propone una serie di eventi, spettacoli e animazioni per i più piccoli, con tanto di "fiera dello sport" e le varie discipline da provare gratuitamente. Una "Festa dei bambini" è in programma anche il giorno prima, sabato 26, all'**ex Salesiani di Faenza**, dalle 16 alle 19 con attività ludico-creative per la fascia di età da 0 a 10 anni.

DONNE



SFILANDO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE. CON MALIKA AYANE

Quinta edizione per la Pink Ranning, la corsa dedicata alle donne organizzata da Ravenna Runners Club in collaborazione con Linea Rosa. L'appuntamento, diventato negli anni un simbolo forte della lotta contro la violenza di genere, si svolgerà domenica 28 settembre, con partenza alle ore 9.30 alla darsena di città nello spazio antistante l'Autorità Portuale. Si potrà correre o camminare insieme lungo due percorsi, da 5 e 10 km. Le iscrizioni online sono chiuse, ma sarà possibile registrarsi anche al villaggio allestito in darsena nel weekend. Il contributo versato verrà in parte devoluto al centro antiviolenza e include, oltre al pettorale e al ristoro, anche la t-shirt ufficiale. Confermata anche quest'anno la giornata di warm up: sabato 27 settembre, il giorno precedente alla corsa, sarà possibile partecipare a momenti di benessere e yoga e sessioni di allenamento con la trainer Federica Foschini e la dietista Marta Baldini.

Anche quest'anno, accanto alle migliaia di partecipanti che daranno valore all'evento, sono attese numerose figure istituzionali, sia locali che nazionali. Tra queste spiccano i nomi della senatrice Valeria Valente e della nota cantante Malika Ayane.

VELA

Le barche arrivano in darsena

Torna la regata del Circolo Velico Ravenna che da Marina arriva fino alla darsena di città. "Navigare per Ravenna" quest'anno raddoppia, con le barche che arriveranno in città anche sabato pomeriggio, 27 settembre, oltre che come da tradizione la domenica mattina. L'apertura del ponte mobile è in programma alle 17 del sabato e alle 12.15 della domenica e, per consentire il ritorno, anche alle 16 della stessa giornata di domenica. In darsena nel weekend ci saranno iniziative di animazione, musica e la festa del cibo di strada (vedi p. 19). L'evento si intreccerà con "Sport in darsena", con le discipline sportive in vetrina lungo il canale tra prove e dimostrazioni.

MOTORI

Un weekend di eventi a Faenza

Torna a Faenza MotorPlay, da venerdì 26 a domenica 28 settembre, in diverse location, dal circuito del Monte Coralli a piazza del Popolo e della Libertà, passando per Villa Rotonda dove appassionati e curiosi avranno l'opportunità di immergersi in un'esperienza unica e ricca di adrenalina dedicata ai motori.

PODISMO

La gara estrema in cui vince l'ultimo che resta

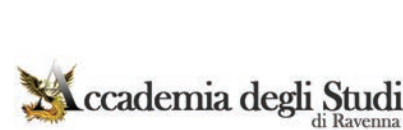
Sabato 27 settembre, Cervia entra nel mondo dell'ultramaratona con la prima edizione della Last Man Backyard. Il via ufficiale è previsto alle ore 13, ma già dalle 9 sarà attivo il villaggio gara, in Piazzale dei Pesci, a Tagliata. Ogni partecipante dovrà completare un giro di 6.710 metri entro 1 ora. Allo scadere del tempo, si riparte. E così via, fino a quando solo uno sarà in grado di compiere un giro in più degli altri.



L'unica ACCADEMIA DI RECITAZIONE esclusivamente cinematografica

Studierai recitazione, regia, dizione, fotografia, doppiaggio, improvvisazione, comunicazione, studio e costruzione dei personaggi

CHIAMA SUBITO PER ISCRIVERTI AL CORSO 2025/2026



Piazza Baracca, 43 - Ravenna - Tel. 348 9123524
www.accademiadeglistudi.it

ErosAntEros

26-27 SETTEMBRE
2025
RAVENNA

15Y



Foto di Dario Bonazza

I primi quindici anni di ErosAntEros «L'arte per immaginare futuri migliori»

Una festa di due giornate a Ravenna, con spettacoli in anteprima (e non solo)

Il 26 e 27 settembre ErosAntEros torna in scena a Ravenna con un terzo importante appuntamento, organizzato da Polis Teatro Festival nel 2025, in occasione dei 15 anni della compagnia: un evento straordinario che presenta in anteprima a Ravenna i suoi due nuovi lavori, grazie al sostegno dei Progetti Speciali dell'ambito Teatro 2025 del Ministero della Cultura; una festa, arricchita da momenti di confronto con studiosi, giornalisti, operatori e amici, che in questi anni hanno nutrito il percorso della compagnia. Nel 2025 Polis celebra infatti tre importanti anniversari: 15 anni di ErosAntEros, 30 anni dalla morte di Heiner Müller e 50 anni dalla pubblicazione di *Quelli che si allontanano da Omelas* di Ursula Le Guin. Lo fa sviluppando nuove buone pratiche di ricerca, produzione, programmazione, promozione e distribuzione dello spettacolo dal vivo, coinvolgendo il pubblico locale e internazionale, all'interno di un progetto che sostiene e programma i due nuovi spettacoli di Agata Tomsic e Davide Sacco ispirati da questi artisti. Un'articolata programmazione, posta all'attenzione internazionale grazie a una nuova collaborazione con Ater Fondazione, accompagnata da numerosi eventi collaterali come la tavola rotonda internazionale su Heiner Müller e la tavola rotonda per celebrare l'anniversario della fondazione di ErosAntEros.

«Come festeggiare 15 anni di attività artistica in un mondo lacerato da guerre, crisi ambientali, interessi personali che generano violenze di ogni sorta e a cui la maggioranza delle persone, intrappolata nella propria corsa per la sopravvivenza quotidiana, continua a restare indifferente?»

Scegliere due autori come Heiner Müller e Ursula Le Guin è la nostra risposta, ma soltanto perché crediamo che attraverso le opere di questi due autori, sia possibile interrogarci collettivamente sul nostro presente e immaginare futuri migliori.

Come festeggiare 15 anni di attività artistica in un tempo, segnato da politiche culturali in contrazione, non soltanto nell'ultimo periodo in cui questo andamento è più preoccupante, ma in tutto il lungo periodo, dalla nascita della nostra compagnia ad oggi?

Invitare amici, che come noi continuano a credere nel valore e nel potere del teatro e della cultura, e a dedicarvi le proprie esistenze, è la nostra risposta: per riflettere sugli ultimi 30-15-0 anni di teatro italiano ed europeo, e interrogarci sulle strategie comuni che possiamo intraprendere per affrontare il domani».

ErosAntEros

LA STORIA DELLA COMPAGNIA Tra sperimentazioni e politica: un teatro impegnato

Fondata nel gennaio 2010 da Agata Tomsic, attrice, drammaturga e studiosa, e Davide Sacco, music designer e regista, la compagnia ErosAntEros si è dedicata per alcuni anni a raffinate sperimentazioni interdisciplinari su immagine e suono, che hanno tenuto in secondo piano la parola e soprattutto facevano a meno di un vero e proprio testo.

Un significativo esito produttivo di questo lavoro è stato lo spettacolo *Nympha, mane!* (2012), in cui sono confluite anche le ricerche universitarie di Agata presso il DAMS bolognese sul motivo della Ninfa nella cultura e nell'immaginario occidentali, con un riferimento dominante agli studi iconografici del grande storico dell'arte tedesco Aby Warburg. Ed è proprio in relazione a Warburg, e al suo celebre *Bilderatlas Mnemosyne*, che ErosAntEros è arrivato a proporre un proprio metodo compositivo, drammaturgico, attoriale e registico insieme, chiamato appunto "metodo atlantico".

Nel 2014, i due attuano una decisa svolta nel lavoro. E si tratta di una svolta duplice. Da un lato emerge in loro la necessità di conferire alla ricerca un taglio più impegnato dal punto di vista civile e politico, dedicandosi a una riflessione sul ruolo dell'artista nella società contemporanea. Dall'altro, con una coincidenza sicuramente non casuale, decidono di andare a un confronto più ravvicinato con la dimensione verbale e la drammaturgia scritta.

A fare da mentori di questo turning point, troviamo due figure emblematiche di intellettuali-artisti del secolo scorso, Brecht e Pasolini, e un gruppo teatrale ormai leggendario, sulla breccia da oltre sessant'anni: l'Odin Teatret, diretto da Eugenio Barba.

Nascono così *Come le lucciole*, un work in progress dal 2013 al 2015, con un evidente riferimento a PPP attraverso la rilettura fattane da Georges Didi-Huberman, warburghiano eretico, e *Sulla difficoltà di dire la verità* (2014), efficace mise-en-espace di uno dei testi più esplicitamente politici scritti da Brecht, quasi un manuale per l'aspirante rivoluzionario.

Dopo un'importante collaborazione con Emilia Romagna Teatro / Teatro nazionale per la messa in scena di *Allarmi!* - uno spettacolo sul neofascismo contemporaneo, il cui testo è stato commissionato a Emanuele Aldrovandi - il lavoro successivo di Agata e Davide è continuato all'insegna di un teatro impegnato che però non rinuncia al valore estetico della forma (per usare le loro parole). Si va da 1917, uno spettacolo-concerto in omaggio alla Rivoluzione d'Ottobre per il suo centenario, a una performance sul Sessantotto e i movimenti contemporanei (*Vogliamo tutto!*, 2018), e a *Sconcerto per i diritti* (2019), sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Ma vanno ricordati soprattutto i due lavori successivi, che segnano un ulteriore salto produttivo in chiave europea: *Confini* (2020-1), una importante coproduzione italo-lussemburghese, sulle migrazioni del passato, del presente e del futuro (testo di Ian De Toffoli), e *Santa Giovanna dei Macelli*, di Brecht (2024), uno spettacolo in quattro lingue con la partecipazione della storica band slovena Laibach.

Da ultimo, ma non per importanza, occorre ricordare il festival Polis, da loro fondato a Ravenna nel 2018, che, confermando il respiro europeo della compagnia, ogni anno è dedicato a un Paese diverso della UE.

Marco De Marinis

un progetto di



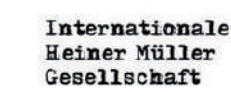
con il sostegno di



in collaborazione con



DIPARTIMENTO
D'INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE



si ringrazia



media partner



Ravenna&Dintorni.it



reti



certificazioni



Le foto sono di Dario Bonazza



LO SPETTACOLO/1

Agata Tomsic alle prese con la Medea di Müller, femminista e decoloniale

A 12 anni dal primo avvicinamento di ErosAntEros a Bertolt Brecht (prima con *Sulla difficoltà di dire la verità* e poi con *Santa Giovanna dei Macelli*), **Agata Tomsic** affronta il drammaturgo tedesco che più di chiunque altro ha saputo prendere il suo testimone e reinventarlo attraverso i linguaggi contemporanei: Heiner Müller. Scegliere di lavorare sui materiali da lui composti per la figura di **Medea**, vuole dire affacciarsi a un mito di origini antiche: femminista, antipatriarcale, decoloniale; estremante potente ed eloquente nel nostro presente. Donna, madre, dea, strega, amante, assassina, ma anche migrante, straniera, barbara, schiava, richiedente asilo; in fuga dalla propria terra, tradita dall'uomo a cui ha dato fedeltà assoluta e da lui privata di tutti i diritti.

Composta in diversi momenti tra il 1949 e il 1982, la Medea di Müller si sviluppa in tre parti (*Riva abbandonata*, *Materiale per Medea*, *Passaggio con Argonauti*).

In un'intervista del 1983, l'autore, rispondendo a una domanda riguardo alla collocazione di Medea in un peep show, afferma che «il voyeur ha la possibilità di pagare un buon posto da cui osservare indisturbato il maggior numero possibile di catastrofi». Queste parole sono una chiave per comprendere lo spazio scenico dello spettacolo e il suo rapporto con lo sguardo del pubblico, specialmente nella terza parte del lavoro, dove, grazie a un ribaltamento di prospettiva, gli spettatori divengono corresponsabili delle catastrofi in cui viviamo e che ci attendono.

Lo spettacolo, prosegue il percorso di ricerca vocale-sonora di Agata Tomsic manipolando un materiale testuale difficile, vivo, scottante, radicale, mettendolo in relazione con una particolare ambientazione audio-luci. Per farlo si affida alla collaborazione con **Matevz Kolenc**, compositore, arran-

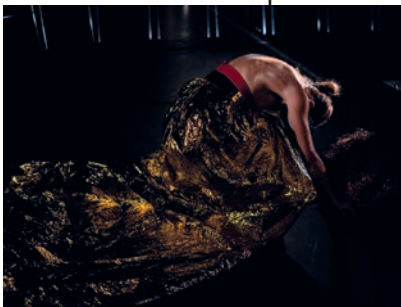
giatore e produttore musicale, nominato ai Premi Ubu 2024 insieme alla band cult slovena Laibach per il progetto sonoro di *Santa Giovanna dei Macelli*.

Nero-buio-assoluto e bronzo-oro-Sole, sono i protagonisti di un dispositivo visivo dove la luce è dosata con il contagocce per lasciare alla dimensione sonora un ruolo preponderante. Un omaggio alle opere musive ravennati, fonte d'ispirazione delle donne fatali di Gustav Klimt e dei quadri tattili di Alberto Burri, icone contemporanee dove il sacro e il profano si incontrano, come nelle origini dell'Imperatrice Teodora, di Medea, delle Amazzoni, native delle regioni che si affacciano sul Mar Nero.

MATERIALE PER MEDEA

testo Heiner Müller (traduzione di Saverio Vertone), per concessione dell'Agenzia Danesi Tolnay; ideazione, regia, spazio Agata Tomsic / ErosAntEros; musiche e sound design Matevz Kolenc; con Agata Tomsic; costumi Bäste sartoria; disegno luci Gianni Gamberini; assistente al movimento Francesca Frani Dibiasi; direzione tecnica e cura degli allestimenti Vincenzo Scorza; consulenti scientifiche Benedetta Bronzini, Anja Quickert, Daniela Sacco; produzione

ErosAntEros; in residenza presso Artificerie Almagià POLIS Teatro Festival, Teatro di Dioniso Officina Anacoleti #ogniluoèun-teatro con il supporto di Internationale Heiner Müller Gesellschaft; con il patrocinio di Goethe Institut Mailand; durata 60 min Spettacolo consigliato ai maggiori di 14 anni



RIFLESSIONI SU MEDEA

«Un'opera che oggi si rivela in tutta la sua agghiacciante attualità»

Più che mai in un momento storico come il nostro presente, quest'opera di Heiner Müller si mostra in tutta la sua agghiacciante attualità. Riva abbandonata/Materiale per Medea/Paesaggio con Argonauti racconta il dramma e la devastazione personale e collettiva portata dalle guerre di colonizzazione. Il tema del tradimento, che dalla sfera privata invade in modo capillare la società, travolge le identità individuali ("IO, chi è IO?" si interroga la voce narrante di Paesaggio con Argonauti), e, dopo aver raggiunto il culmine nella vendetta infanticida, apre le porte ad uno scenario post-apocalittico di cui il genere umano appare come unico responsabile, senza possibilità di scampo. Qui la figura di Medea compare come una potente esplosione di violenza e una parentesi domestica, incastonata tra due paesaggi, entrambi frutto di desolanti sconfitte per il genere umano e per la natura stessa, sospesi tra presente, passato e futuro. Questo è il testo che, insieme a Leben Gundlings Friedrich von Preußen Lessings Schlaf Traum Schrei (Vita di Gundling Federico di Prussia Sonno di Lessing Sogno Urlo), risente maggiormente dell'esperienza degli sconfinati landscapes americani scoperti nel 1976, e rappresenta una cesura nella poetica mülleriana, verso la definitiva dissoluzione del testo in immagine. È proprio il paesaggio, irrimediabilmente contaminato dall'uomo, ad essere il principale protagonista della narrazione, verso un teatro dell'antropocene. Nel breve testo Die Küste der Barbaren (La costa dei Barbari) pubblicato sulla Frankfurter Rundschau poco dopo la riunificazione tedesca, Müller sottolineava ancora questo aspetto citando A coloro che verranno di Bertolt Brecht e aggiungendo: "anche tacere sugli alberi è diventato un reato...", infatti, nel panorama di desolazione che circonda l'essere umano, ancora con le parole di Müller: "il paesaggio è destinato a sopravvivere all'individuo. Intanto attende la scomparsa dell'essere umano, che lo devasta impunemente, noncurante del futuro della propria specie".

Benedetta Bronzini

«Un testo scritto per disturbare»

Heiner Müller scrisse l'opera teatrale Verkommenes Ufer Medeamaterial Landschaft mit Argonauten nel 1982. Essa trasforma il mito in un trittico tanto tragico quanto apocalittico, che sovrappone diversi livelli temporali, li intreccia tra loro e parla dalla prospettiva di un io collettivo. Il testo è stato scritto per disturbare. Vuole interrompere la continuità di una "totale occupazione del presente", che Müller considera la coscienza sociale dominante dei paesi industrializzati occidentali. Qui il passato e il futuro vengono soppiantati da una "equivalenza abbreviata tra progresso e miglioramento", che porta dalla perdita delle prospettive storiche alla perdita delle prospettive utopiche. L'Occidente – il sistema patriarcale, bianco, orientato alla logica capitalistica dello sfruttamento e della selezione – si trova in una "sala d'attesa della storia". La speranza di cambiamento esiste solo ai suoi margini, nella periferia emarginata: l'emancipazione del Sud del mondo e delle donne. Nell'incarnazione di Medea si fondono entrambe queste risorse: la straniera, la migrante minacciata dall'esclusione sociale, e la donna e madre. "L'odio dello straniero verso la comunità che lo esclude è illimitato: sfocia nel desiderio di essere accolto nella comunità odiata", scriveva Müller nel suo dattiloscritto, ritrovato postumo tra le sue cose, che descrive le sue esperienze formative del periodo prebellico. Allo stesso tempo, l'odio dello straniero deriva proprio da questa esclusione, da una disperazione che è senza limiti, ma che si manifesta ai confini della "fortezza Europa" sotto forma di crisi sociali, politiche e umanitarie di migrazione, selezione ed emarginazione. Come una guerra dei poveri contro i più poveri.

Già nel 1992, davanti alle rivolte xenofobe a Rostock-Lichtenrade, Heiner Müller scriveva nel suo breve saggio Die Küste der Barbaren (La costa dei barbari): "La barca è piena (...) e all'ordine del giorno c'è la guerra per i giubbotti di salvataggio e i posti nelle scialuppe, di cui nessuno sa dove potranno approdare, se non su coste cannibali. Ognuno è solo con la domanda su come spiegare questa situazione al proprio figlio. E forse questa solitudine è una speranza". Oggi, 33 anni dopo, la dialettica dell'odio si è ulteriormente intensificata. La speranza, invece, si è notevolmente ridotta. – Medea, ancora...

Anja Quickert

«Il mito diventa linguaggio del corpo»

"What's Medea to him, or he to Medea?". Ci prendiamo la libertà di riformulare la celebre battuta che Shakespeare attribuisce ad Amleto: "What's Hecuba to him, or he to Hecuba?". Ci chiediamo quindi: perché appassionarsi per Medea? Perché tornare ancora a Medea e materializzarne la presenza sulle scene? Medea è una delle protagoniste della mitologia greca che dall'antichità è stata capace di colpire l'immaginario di tutti i tempi, e, forse più di altre figure ha catalizzato l'attenzione dal secolo scorso ad oggi, si pensi ad Anouilh, Toni Morrison, Christa Wolf, Pasolini, Lars von Trier, solo per citarne qualcuno. È il potere del mito che ne stimola la fortuna e tutte le varianti in cui trova espressione. È la natura ambivalente del mito, la polarità semantica che lo alimenta, e trova piena espressione nel teatro, in forma tragica. Una cifra questa che la contemporaneità ha la capacità più di altre epoche di cogliere, in risonanza con la sua tragicità.

Medea, come tutte le figure del mito, condensa diverse identità senza mai identificarsi univocamente: è donna, è strega, è straniera, è vittima, è carnefice. La versione del mito che ci restituisce la tragedia di Euripide, nel 431 a. C., determinandone la fortuna nei secoli a venire, la rappresenta come infanticida, posseduta dalla rabbia vendicativa contro il tradimento subito dal suo sposo. Medea è un personaggio massimamente ambivalente, madre di vita e di morte al contempo, è colei che si fa giustizia da sé, compie l'inimmaginabile per salvare se stessa, per ritrovare la sua identità. Medea proprio in quanto figura di riappropriazione identitaria è varco a tutto quanto significa alterità, nel suo portato di fascino e pericolo. A questa alterità – chiave d'accesso del nostro contemporaneo - tenderanno molte incarnazioni teatrali del suo mito. Delle molteplici Medee che il teatro ci ha offerto, oltre a Euripide, un dichiarato riferimento per Müller sono Seneca e Hans Henny Jahnn. Una Medea totalmente estranea quella di Seneca, resa da un lirismo visionario e poetico in tutta la sua mostruosità, e una Medea nera quella della versione espressionista di Jahnn nel 1926, dove il tema della razza è motivo per attaccare l'occidente colonialista. Il teatro "post drammatico", di cui Heiner Müller è campione, raccoglie pienamente la natura ambivalente del mito, la polarità semantica di cui si alimenta; e ha inoltre il merito di condurci a una comprensione e uso del mito che sfugge alle maglie della mera narrazione. Il mito prima di essere narrazione è materia plastica, frammentaria, duttile alla trasformazione, e in grado di riconfigurarsi in sempre nuove costellazioni di senso, dando vita a una molteplicità di variazioni. Mito diventa linguaggio del corpo, è l'incarnazione di una energia che trova sfogo in un'azione fisica piuttosto che la sua descrizione, è immanente e vivo nel presente nell'azione scenica, e come modello di comportamento, come immaginario incarnato, il mito è via d'accesso all'animo umano nei suoi riverberi non solo personali ma anche collettivi. Così materica e vibrante è la Medea di Müller.

Daniela Sacco

LO SPETTACOLO/2

Davide Sacco mette in scena indifferenze e ingiustizie globali

Il racconto *Quelli che si allontanano da Omelas* (Premio Hugo) di Ursula K. Le Guin ci pone di fronte a una riflessione sui paradossi del mondo e sull'indifferenza umana. Questa indifferenza permetterà forse alle persone che incontreranno questo spettacolo di riporre le suddette riflessioni in quell'angolo di coscienza che è ormai colmo di notizie e immagini di ingiustizia, guerra, genocidio, che scorrono quotidianamente davanti ai loro occhi?

Il celebre romanzo *La mano sinistra delle tenebre* (Premio Hugo e Premio Nebula), narra di un pianeta popolato da individui androgini e allo stesso tempo ermafroditi e di un umano ostacolato nella sua missione di ambasciatore per la Lega Intergalattica dalla propria mancanza di comprensione per questa società. Nel suo altrettanto celebre *I reietti dell'altro pianeta* (Premio Hugo, Premio Locus, Premio Nebula, Premio Jupiter) l'autrice narra di un piccolo mondo di persone che si sono date il nome di "odoniani" in memoria della fondatrice della loro comunità, Odo, vissuta varie generazioni prima dell'epoca in cui si svolge il romanzo. L'odonianismo è anarchia, il cui bersaglio principale è lo stato autoritario, e la sua principale componente morale-pratica è la collaborazione nelle forme della solidarietà e dell'aiuto reciproco. Nell'introduzione al racconto *La vigilia della rivoluzione* l'autrice definisce Odo come "una di coloro che si allontanarono da Omelas".

In una scena rarefatta e misteriosa, ideata da **Davide Sacco**, l'iconica **Eva Robin's**, in costante relazione con la musica darkwave de **La Mano Sinistra**, racconta, grazie alla forza del suo personale portato e mettendo in gioco il proprio corpo politico, una storia che non può lasciare indifferenti, mentre crude immagini di realtà affiorano nell'aria, violente quanto eteree, per connettere le parole di questo potente racconto di Ursula K. Le Guin con il quotidiano dei nostri giorni e le sue macroscopiche ingiustizie planetarie oramai divenute abitudine.

NB: lo spettacolo prevede la complice partecipazione di alcune persone che riceveranno istruzioni per l'esecuzione di una semplice quanto drammaturgicamente pregnante azione scenica.

QUELLI CHE SI ALLONTANANO DA OMELAS

di Ursula K. Le Guin (traduzione di Roberta Rambelli), per gentile concessione di Curtis Brown, Ltd. e dell'Agenzia Danesi Tolnay; adattamento di Davide Sacco; ideazione, regia, spazio Davide Sacco / ErosAntEros; con Eva Robin's, consulenza letteraria Sara Tamisari; produzione Teatri di Vita, ErosAntEros durata 60 minuti.

Le musiche sono de **La Mano Sinistra**, band darkwave fondata nel 2025 da Giuseppe Lo Bue (Caron Dimonio), chitarra e elettronica, con Gianluca Lo Presti (Nevica), basso e elettronica, e Davide Sacco(ErosAntEros) alla voce.



Eva Robin's e, nel riquadro, la band La Mano Sinistra, protagonisti nello spettacolo "Quelli che si allontanano da Omelas"

In anteprima
sabato 27
settembre
al teatro Rasi

RIFLESSIONI SUL TESTO

QUELLI CHE SI ALLONTANANO DA OMELAS DI URSULA K. LE GUIN È UN'UTOPIA INGIUSTA CHE VUOLE RENDERCI PIÙ CONSAPEVOLI

«Ci piace pensare di vivere nella luce del sole, ma il mondo per metà è sempre nelle tenebre; e la fantasia, come la poesia, parla il linguaggio della notte» (da *Il linguaggio della notte*, Roma, Editori Riuniti, 1986)

Ursula K. Le Guin è stata una delle più grandi scrittrici contemporanee di fantasy e fantascienza. Nasce nel 1929 a Berkeley, California. Figlia di Alfred Kroeber, antropologo e Theodora Kracaw, scrittrice e antropologa. Si nutre sin da bambina di storie, libri, racconti e fiabe, iniziando a scrivere in tenera età. Tuttavia, il successo arriva verso la fine degli anni '60 e le sue opere le sono valse 6 premi Nebula e 6 premi Hugo.

La poetica leguiniana è caratterizzata da temi come anarchismo, femminismo, pacifismo, taoismo, ambientalismo, ricerca dell'equilibrio e pensiero junghiano. Gli ultimi due si riscontrano soprattutto nella sua saga fantasy: il ciclo di Earthsea, mentre gli altri nel ciclo di fantascienza, ovvero il ciclo dell'Ecumene; tra cui troviamo le sue opere più famose: *La mano sinistra del buio* e *I reietti dell'altro pianeta*. Ma non ci sono solo romanzi: Le Guin è famosa anche per le poesie e per i racconti, alcuni di questi hanno lasciato un segno profondo nei lettori e nelle lettrici e il più famoso è proprio *Quelli che si allontanano da Omelas*. In questo esperimento del pensiero, Le Guin ci catapulta nella più classica, prosperosa e felice delle utopie. L'autrice ce la descrive, ma ci dice anche di lasciare che sia la nostra fantasia a immaginarla. Perché descrivere qualcosa di tanto perfetto, non potrà mai accontentare tutti. Benvenuti a Omelas, la città della gioia, dove tutto è perfetto. Basta però fare un piccolo zoom per capire qual è il dilemma etico che ci vuole mostrare Le Guin: Omelas, per essere perfetta, ha bisogno di un singolo sprazzo di sofferenza. Un bambino; in una stanzetta, senza amore, senza luce, senza speranza. Ha paura, è malnutrito e maltrattato. Le Guin, in sole cinque pagine, ci mette di fronte a una realtà che conosciamo bene. Perché a Omelas tutti sanno che quel bambino è lì e tutti conoscono la sua sofferenza. E c'è chi accetta che la città possa prosperare sacrificandolo, chi non lo accetta, ma non fa niente e poi c'è chi un giorno sceglie di allontanarsi da Omelas.

Il sentimento di impotenza nei confronti di un mondo che perpetra ingiustizie, morte e distruzione è qualcosa che tutti conosciamo: ma essere consapevoli del problema non significa compiere una scelta. O meglio, anche scegliere di rimanere immobili è una scelta. Le Guin ci pone un dilemma atroce. Ed è con la consapevolezza che un individuo singolo non possa fare nulla per quell'"anima perduta" che ci suggerisce velatamente che l'unica soluzione sarebbe fare una scelta collettiva. Ma l'individualismo della società capitalista lo impedisce. E così, solo alcuni scelgono di allontanarsi, scelgono di abbandonare il privilegio e il benessere, rifiutando di essere complici della sofferenza altrui. Ed ecco che la distopia dentro l'utopia si trasforma, ma solo per coloro che si allontanano e scelgono di andare in un luogo "altro", nella speranza di trovare un modo alternativo di abitare il mondo e la società.

Sara Tamisari

IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

Venerdì 26 settembre (ore 20 e in replica il 27 settembre, Artificerie Almagià) l'attrice, regista e dramaturg italo-slovena Agata Tomsic è sul palcoscenico con l'anteprima dello spettacolo *Materiale per Medea* (vedi pagina a fianco).

Conclude la serata (ore 21.30, Artificerie Almagià) la **Tavola rotonda internazionale** dal titolo *Medea: Dialoghi su una riva desolata*. Un dialogo tra Anja Quickert, Daniela Sacco, Azadeh Sharifi, Agata Tomsic, coordinato da Benedetta Bronzini. In collaborazione con Goethe-Institut Mailand. L'incontro è trasmesso anche in streaming sui canali di ErosAntEros – POLIS Teatro Festival.



Sabato 27 settembre (ore 20 – Teatro Rasi) Davide Sacco, regista e music designer, presenta in anteprima *Quelli che si allontanano da Omelas* da Ursula K. Le Guin. Una produzione Teatri di Vita e ErosAntEros (vedi articoli di questa pagina).

La giornata si apre (ore 17, Teatro Rasi) con la **tavola rotonda: 15 anni di ErosAntEros**. Un dialogo con studiosi, giornalisti, operatori e amici, che in questi 15 anni hanno nutrito il percorso della compagnia, riflettendo al contempo su quello che sta succedendo al sistema teatrale in questo momento, alle differenze rispetto a 15 anni fa e proiettandoci verso il futuro. Coordina il professor Marco De Marinis. L'incontro è trasmesso anche in streaming sui canali di ErosAntEros – POLIS Teatro Festival.

Alle 21.30 **la replica** di *Materiale per Medea* di Agata Tomsic presso le Artificerie Almagià e, a seguire, per concludere i festeggiamenti, un **After Party** con Clov dj set all'interno del festival "Manualetto" (via Zara 27, Darsena di Ravenna).

INFO UTILI E BIGLIETTERIA

Biglietto intero 15 euro | Carta Giovani Nazionale 7euro | Under30 5 euro

CARNET 27 SETTEMBRE: *Materiale per Medea* + *Quelli che si allontanano da Omelas* 20 euro.

Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito.

Biglietteria aperta giovedì 25 settembre dalle 16 alle 18 al teatro Rasi e a partire da un'ora prima di ogni spettacolo nel luogo di spettacolo.

Prevendite online e presso i punti vendita Vivaticket. A causa della minore capienza dello spettacolo alle Artificerie Almagià, si consiglia l'acquisto in prevendita.

Info: polisteatrofestival.org.

L'INTERVISTA

«La nostra passione per il teatro lunga 15 anni Qui ci si può esercitare a fare la rivoluzione»

Il racconto di Agata Tomsic e Davide Sacco: «Ci siamo conosciuti a un laboratorio dei Motus. Il nostro nome? Eros versus Eros: crediamo che siano fondamentali sia la corrispondenza degli intenti che lo scontro di idee e la dialettica»

ErosAntEros compie 15 anni: li abbiamo sentiti per fare un piccolo bilancio di questi tre lustri.

Com'è nata ErosAntEros?

Agata Tomsic: «Davide e io ci siamo conosciuti a un laboratorio dei Motus organizzato a Ravenna dai Fanny & Alexander, nel gennaio del 2010. Lì è nato il desiderio di iniziare a collaborare, partendo da un progetto che Davide stava portando avanti da sei mesi con altre collaborazioni sul territorio, ossia *asprakounelia* (*Treno Fantasma*), che poi debuttò nel maggio del 2010. All'epoca ero ancora una studentessa del Dams di Bologna e le grandi compagnie del territorio – oltre Fanny e Motus anche Valdoca, Albe, Teatrino Clandestino, Societas – avevano fatto nascere in me il desiderio di fare teatro nella vita. Davide invece lavorava in ambito teatrale già da alcuni anni. Conoscendoci ci siamo resi conto non solo di avere un'enorme passione per il teatro ma anche un gusto estetico comune, che arrivava dall'aver seguito gli stessi gruppi e gli stessi spettacoli per anni. Questo fuoco, questa passione enorme ci hanno portati a essere ancora qui dopo 15 anni».

Dopo *asprakounelia* e i seguenti due spettacoli, *TraScendere* e *Nympha, mane!*, ho ravvisato una sorta di cambio di direzione nel vostro approccio drammaturgico, che da performativo e molto visivo si è avvicinato molto al teatro di parola, al politico.

Davide Sacco: «È vero. Già *Nympha, mane!*, del 2012, era una riflessione sul potere delle immagini, però dopo quello c'è in effetti stato un cambiamento importante con il percorso di *Come le lucciole*, che era comunque partito anch'esso nel 2012 per poi arrivare a una forma presentata al pubblico nel 2015».

AT: «In realtà anche Brecht aleggiava in qualche modo in *Come le lucciole*, per quanto Brecht non fosse direttamente nello spettacolo ma finì per portarci alla creazione di *Sulla difficoltà di dire la verità*, del 2014».

DS: «Questi spettacoli, anche se hanno debuttato in anni diversi, erano poeticamente molto intrecciati. *Come le lucciole* ha assunto varie forme intessendo diverse collaborazioni in scena; *Sulla difficoltà* invece si è strutturato subito come una lettura musicale con una sola attrice; minimale, ma poco tradizionale, con un lavoro approfondito sull'elettronica, un modo di portare la voce molto simile a un concerto, in qualche modo espressionista».

AT: «Lo spettacolo nasceva anche da un mio desiderio personale di lavorare più attorialmente, perché come dicevi i dispositivi scenici che portavamo prima non erano costruiti attorno all'attore ma al dispositivo visivo esterno».

DS: «Già in *Come le lucciole* la situazione cambia completamente: nei nostri primi tre spettacoli non c'è una parola detta dal vivo, da lì abbiamo invece iniziato a trasformare il gesto artistico in atto politico, rivolgendolo tutto verso l'altro».

AT: «Dopo due anni che lavoravamo insieme ci siamo chiesti quale fosse, come teatranti, il nostro ruolo nella società, una domanda enorme, che però poi ha generato, dopo i primi tre spettacoli, una poetica esteticamente non completamente diversa ma sicuramente più impegnata, e anche più esposta».

In questi 15 anni quali sono stati i momenti più critici e quelli più soddisfacenti?

DS: «I momenti di difficoltà sono costanti, in Italia c'è un sistema sfasciato e che sta nella miseria».

AT: «È veramente precario il ruolo che noi lavoratori dello spettacolo dal vivo abbiamo in Italia, un settore intero che è veramente da sempre in difficoltà, almeno da quando ci lavoro io. Però ci sono state tantissime cose positive e soddisfazioni, anche se più i progetti sono grandi e ambiziosi e più problematiche si generano. Facciamo fatica, ma credo che la questione riguardi un po' tutti. Però l'anno scorso con *Santa Giovanna dei Macelli* abbiamo realizzato una pro-



duzione internazionale in quattro lingue, con sul palco i Laibach, la band che ascoltavo da adolescente. Questo direi che è il nostro risultato maggiore, la cosa più follemente ambiziosa che siamo riusciti a mettere insieme».

Sicuramente anche il vostro Polis Teatro Festival avrà dato grandi soddisfazioni.

AT: «Certamente, una rassegna nata con tre appuntamenti e che in pochi anni ci ha permesso di costruire una piccola struttura in cui gli eventi sono aumentati, gli spettatori sono cresciuti del 350 per cento, il bilancio è aumentato di quasi dieci volte, quindi quando guardi a quello che siamo riusciti a fare in otto anni di questo festival sul territorio ti rendi conto di aver fatto in realtà cose incredibili».

DS: «Polis in pochi anni è diventato un festival di teatro contemporaneo internazionale, ogni anno dedicato a una determinata area geografica mediante un focus (nel 2026 sarà dedicato a Scandinavia e repubbliche baltiche). E per dare spazio anche alla creatività italiana abbiamo aderito a varie reti nazionali. Tutto è nato nel 2018, quando è uscito un bando per eventi culturali a Ravenna, e non avendo uno spazio in città ci siamo detti che potevamo provare a creare un piccolo festival per la città, che poi un po' per volta è cresciuto, in parallelo all'aggancio con i bandi di vari enti, fino arrivare al Ministero. C'è stata una crescita rapida perché abbiamo portato all'interno di Polis tutte le nostre relazioni internazionali con strutture e artisti. Così sono arrivati grandi nomi della scena contemporanea europea».

Mi rendo conto di non avervi mai chiesto da dove arriva il nome ErosAntEros.

AT: «Gioco di parole con le maiuscole. Eros e Anteros sono i due figli di Afrodite. Secondo la mitologia, quando Eros era piccolo e non cresceva mai, Afrodite diede vita ad Anteros, ovvero l'amore corrisposto, attraverso il quale Eros poté crescere. Invece, la seconda maiuscola fa sì che si giochi col prefisso ant, contro, quindi Eros versus Eros, perché crediamo che nel processo di creazione artistica della nostra compagnia sia la corrispondenza degli intenti – estetici, poetici e dei desideri – che lo scontro di idee e la dialettica siano fondamentali».

C'è un filo rosso che lega i vostri spettacoli, un messaggio che si ripropone?

AT: «Usare il teatro come un luogo e un tempo in cui una

comunità possa ancora riflettere su se stessa e possibilmente immaginare di potersi modificare, usare il teatro come quel luogo in cui forse non si arriva a fare la rivoluzione ma ci si può esercitare a farla, o almeno esercitare la forza d'immaginazione. Per me questo luogo ancora oggi ha una potenza pazzesca, e quindi spero con i nostri lavori di riuscire a farlo».

Dopo aver sempre firmato i vostri spettacoli assieme, per questi 15 anni arrivano invece due nuove produzioni separate. Me le raccontate un po'?

AT: «Il mio lavoro è *Materiale su Medea*, di Heiner Müller (vedi p. II dell'inserto, ndr), che è un po' il testimone di Brecht, per cui, dopo due lavori brechtiani di dimensioni completamente diverse, ora c'è questo. Qui torno in scena completamente da sola ma in una configurazione speciale focalizzata sul suono, dove però al centro c'è ancora la parola poetico-politica all'estremo di Müller, che come drammaturgo ha frantumato la narrazione ai massimi livelli, rimanendo poi fermamente un autore politico. Mi sono messa alla prova su questa direzione ma rimanendo su un percorso già tracciato».

DS: «Lo spettacolo che porto in scena io, coprodotto da Teatri di Vita, è invece *Quelli che si allontanano da Omelas* (vedi p. III dell'inserto, ndr), un racconto breve, che ho adattato per il teatro, di Ursula K. Le Guin, scrittrice di fantascienza ma in realtà femminista e anarchica, che ha scritto principalmente di distopie e utopie, in romanzi come *I reietti dell'altro pianeta* e *La mano sinistra delle tenebre*. Volevo parlare della Palestina, e ho iniziato l'anno scorso leggendo autrici palestinesi, poi mi sono imbattuto in questo racconto e ho pensato che fosse perfetto per parlare di oggi, della situazione attuale. Poi ho chiesto a Eva Robin's di essere in scena, e ho pensato, insieme ai musicisti Gianluca Lo Presti e Giuseppe Lo Bue, di mettere sul palco una band dal vivo, che si chiama La Mano Sinistra».

Alessandro Fogli

«Dopo due anni di lavoro insieme, ci siamo chiesti quale fosse, come teatranti, il nostro ruolo nella società: ne è nata una poetica più impegnata e politica, anche più esposta»

SCIENZA

Dal gel per pulire i dipinti fino al segreto della longevità: una Notte da ricercatori

Gli appuntamenti aperti a tutti del 26 settembre tra Ravenna, Marina e Faenza

Torna il 26 settembre la Notte Europea dei Ricercatori, con l'opportunità di incontrare da vicino scienziati, sperimentare la ricerca e scoprire il fascino della scienza. A **Ravenna**, l'evento prenderà il via alle 18 al **Mar, il Museo d'Arte della città**; il chiostro del museo si animerà con attività interattive e dimostrazioni sul campo. I più piccoli potranno partecipare a "Sos emergenza: chi salverà il museo?", un percorso ludico-educativo che li trasformerà in soccorritori del patrimonio, imparando a proteggere le opere d'arte in caso di disastri. L'arte e la scienza si fonderanno in "L'arte svelata: la scienza dietro il restauro", dove il pubblico assisterà alla preparazione di green gel per la pulitura dei dipinti e scoprirà come una camera iperspettrale possa rivelare dettagli invisibili. La fisica troverà spazio con "Mitigare le vibrazioni delle strutture con un pendolo", che mostrerà, tramite un modello in scala, come un pendolo possa mitigare le vibrazioni di un edificio durante un terremoto. Saranno inoltre possibili prove di lettura, di piegatura delle lettere e di scrittura con calamaio. A gruppi, i partecipanti svolgeranno una "caccia al tesoro". E ancora al BonesLab ci sarà un percorso interattivo che esplora il legame tra l'evoluzione di esseri umani e animali e i cambiamenti climatici; mentre l'esplorazione del corpo umano sarà affidata agli studenti di Medicina che guideranno i partecipanti attraverso modelli anatomici e l'osservazione al microscopio di preparati istologici, offrendo anche la possibilità di misurare la pressione arteriosa.

Nelle sale espositive del Mar un'esplorazione guidata dei dipinti del museo permetterà di comprendere le differenze tra le opere su tavola e su tela e l'influenza dei materiali sulla loro conservazione.

Il **Dipartimento di Beni Culturali, in via degli Ariani**, offrirà due laboratori su prenotazione, mentre la sala conferenze ospiterà una presentazione su Raul Gardini, un'analisi della sua figura attraverso una mappatura digitale del suo archivio personale.

Tra gli eventi itineranti, ci saranno **una pedalata narrativa** che partirà dalla Chiesa di Simone e Giuda e racconterà gli impatti delle alluvioni sugli ecosistemi fluviali e costieri e una caccia al tesoro nel centro storico di Ravenna.

A partire dalle 16 torna a Ravenna anche la "PhD City Fest: la ricerca per la città", al chiostro d'ingresso della **Biblioteca Classense**: giovani dottorandi racconteranno le loro ricerche attraverso poster illustrativi, rendendole accessibili al grande pubblico. Si potrà in tal modo anche facilitare l'avvicinamento al percorso universitario post-laurea.

Proseguendo nel programma, a **Marina di Ravenna**, il Centro Ricerca Ambiente, Energia e Mare aprirà le sue porte per visite guidate.

A **Faenza**, l'evento si concentrerà sul tema della longevità. L'inaugurazione è prevista alle 17:30 al Comprensorio Ex Salesiani, seguita da una serie di postazioni interattive che affronteranno l'invecchiamento da prospettive diverse.

Il **Tecnopolo di Faenza** presenterà le ultime innovazioni sui materiali, con una vettura di Formula 1 della scuderia Visa Cash App Racing Bulls in esposizione. Il **Parco del Museo Civico di Scienze Naturali** ospiterà l'inaugurazione della sede dell'Osservatorio Dinamico del Paesaggio Romagnolo con una conferenza che unisce scienza, arte e riflessione filosofica.

Il programma completo delle attività è reperibile su www.nottedeiricercatori-society.eu.

Visite guidate, passeggiate e concerti per le Giornate del Patrimonio



Tornano le Giornate Europee del Patrimonio, quest'anno incentrate sul tema "Architetture: l'arte di costruire", un invito a riflettere sul valore culturale del paesaggio costruito che ci circonda «e un'opportunità per riscoprire l'architettura come espressione viva della storia, della cultura e delle aspirazioni delle comunità, italiane ed europee».

Ecco il programma ravennate.

Sabato 27 e domenica 28 settembre aperture straordinarie al **Palazzo di Teodorico** (dalle 15 alle 19) con visite guidate alle 17 di entrambi i giorni.

Sabato 27 al **Mausoleo di Teodorico** apertura straordinaria serale dalle 20.30 alle 23.30 con tanto di doppio concerto (alle 21 e alle 22) dell'Orchestra Giovanile Cherubini, con il violoncellista Luigi Visco (con replica alle 16 e alle 17 di domenica; obbligatoria la prenotazione a mn-ra.comunicazione@cultura.gov.it).

Al **Museo Nazionale** apertura straordinaria serale, sabato, dalle 20.30 alle 23.30; alle 21 un evento pensato per le famiglie.

Domenica 28 settembre invece appuntamento alla **Villa Romana di Russi** con visite guidate alle ore 15 e 16.30.

Da segnalare infine anche l'iniziativa della Soprintendenza: sabato 27 settembre dalle 15 escursione guidata all'interno della riserva naturale protetta della duna costiera e foce del Bevano (**nella foto**). Accompagnati dal personale della Soprintendenza e dai Carabinieri della Biodiversità, i partecipanti attraverseranno la Pineta Ramazzotti fino a raggiungere la foce del Bevano (partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria a sabap-ra.eventi@cultura.gov.it).

SALUTE & BENESSERE

Colloqui ed elettrocardiogrammi gratuiti per la Giornata del cuore

In occasione della Giornata mondiale del Cuore, che si celebra il 29 settembre, Fondazione Onda ripropone, per il quinto anno consecutivo, l'Open Week dedicato alle malattie cardiovascolari con l'obiettivo di promuovere l'informazione, la prevenzione e la diagnosi precoce di queste malattie - che rappresentano la principale causa di morte a livellomondiale - con un particolare focus su aneurisma aortico addominale, infarto cardiaco, patologie valvolari, carotidee e venose. Anche l'Azienda Usl della Romagna aderisce all'iniziativa promuovendo diversi appuntamenti. Ecco quelli in provincia di Ravenna.

All'ospedale di **Lugo** mercoledì 1 ottobre dalle ore 15.30 alle 18.30 colloqui col cardiologo con esecuzione del tracciato Ecg. Durante il colloquio verrà effettuata una stima del rischio cardiovascolare, con eventuale presa in carico dell'utente (occorre prenotarsi chiamando il numero 0545 214863). All'ospedale di **Faenza**, invece, giovedì 2 ottobre, dalle ore 15 alle 18, saranno offerti esami Ecg refertati (per partecipare è richiesta la prenotazione obbligatoria chiamando il numero 0546 601358 dalle 11 alle 14). Iniziative simili sono in programma anche nelle cliniche private del gruppo Gvm Care & Research. La **Pubblica Assistenza** dà invece appuntamento a Lugo a partire dalle 9 in largo della Repubblica con una serie di simulazioni di interventi di primo soccorso durante i quali verranno illustrate le corrette manovre da eseguire, l'organizzazione della catena dei soccorsi e la rianimazione con defibrillatore. Nel pomeriggio, a partire dalle 16.30 ci si potrà iscrivere alla Camminata del cuore, di 3 chilometri, che partirà alle 17 da largo della Repubblica. Alle 18 l'evento si concluderà con la merenda, offerta a tutti (info 0545 32992).

Open day alla Casa della Comunità di Lido Adriano

Il 27 settembre la Casa della Comunità di Lido Adriano si apre ai cittadini dalle 9 alle 18, con eventi anche nell'area parcheggio antistante il centro commerciale Augusto. L'iniziativa sarà dedicata alla prevenzione (in particolare è in programma una mattinata dedicata alla prevenzione dell'ictus cerebrale, grazie alla campagna promossa da Alice Ravenna), alla promozione di stili di vita salutari e alla solidarietà. Durante la giornata, sarà possibile partecipare a spazi di informazione, laboratori interattivi e giochi per bambini e ragazzi.

Lo "Psicologo Espresso" al Caffè Letterario di Ravenna

Il progetto culturale Light torna a Ravenna con un nuovo appuntamento. Venerdì 26 settembre, alle ore 18, al Caffè Letterario di via Diaz si terrà l'incontro "Come trovare la propria strada" con ospite Federico Cuculachi, noto sui social come Psicologo Espresso. L'iniziativa sarà un'occasione per riflettere su relazioni interpersonali, obiettivi, gestione delle pressioni e aspettative sociali.

Aperitivo e spettacolo a favore del centro per bambini con autismo

Venerdì 26 settembre (ore 20.30) al teatro Alighieri di Ravenna va in scena *The Untouchables*, lo spettacolo ideato e diretto da Zagor Borghesi e co-organizzato da Christian Rivalta e Fabio Marzufero. Un'iniziativa di beneficenza in favore del centro educativo Anacleto, un servizio gestito dal Consorzio Solco e dalla cooperativa sociale Progetto Crescita, dedicato a bambini e adolescenti con autismo. Un altro evento di beneficenza a favore del centro Anacleto è in programma il giorno dopo, sabato 27 settembre alle 16 al bagno Wave di Punta Marina: un aperitivo organizzato dalla mamma di un ragazzo per ringraziare il lavoro del centro, che ha raccontato la propria storia in un articolo pubblicato sul nostro sito.

STORIA



ALLA ROCCA BRANCALEONE UN WEEKEND DI FESTA MEDIEVALE

Torna a Ravenna la rievocazione storica della Rocca Brancaleone, promossa da Amata Brancaleone Aps. Per due giornate, sabato 27 e domenica 28 settembre dalle 10 alle 18, la Rocca si trasformerà in un autentico villaggio medievale, facendo rivivere la vita e le atmosfere del Quattrocento. Tra soldati, arcieri e cavalieri impegnati in esercitazioni marziali, giostre e dimostrazioni; antichi mestieri, botteghe artigiane, mercati e spettacoli itineranti; attività per bambini: giochi medievali, Giostra del Saracino in miniatura, visite guidate; accampamenti storici curati da associazioni specializzate in ricostruzione e scherma storica; dialoghi e incontri sulla Ravenna medievale con studiosi e ricercatori.

Si svolgeranno anche eventi speciali. Sabato 27, alle 20 - Cena medievale nel campo degli armati a cura dello chef Marco Luongo (Ristorante Fulèr) e Associazione Flos Ferri Aps. Domenica 28, alle 11, conversazione con Paola Novara e Riccardo Colombo su tre ricerche dedicate alla Ravenna medievale.

LA RASSEGNA

I trebbi teatrali di Gigio Dadina «Una dedica a Saturno Carnoli»

Dal 1° al 5 ottobre al Rasi l'idea del fondatore delle Albe che unisce spettacolo, cena conviviale e una chiacchierata

di Federica Angelini

Un po' spettatore e un po' commensale, chi andrà al Rasi nelle serate dall'1 al 5 ottobre si troverà a vivere un'esperienza teatrale fuori dai soliti ruoli, a cominciare dagli spazi che saranno occupati. Luigi Dadina, autore, attore e fondatore delle Albe, infatti, ha dato vita a questa serie di "Trebbi" che prevedono cinque appuntamenti, sempre dalle 19, divisi in tre parti: lo spettacolo, alle 20 la cena e poi la chiacchierata con un ospite in chiusura. Del resto, al Rasi e dintorni, da tempo sono state abbattute le tradizionali barriere tra palco e platea e in più di un modo.

Cominciamo dallo spettacolo che sarà *Saturno figlio di Anarchia*, dedicato a Saturno Carnoli, intellettuale poliedrico scomparso per Covid durante la pandemia. «Lo spettacolo è nato come mai mi sarei aspettato – **ci racconta Dadina** –, dopo la pandemia la compagnia di Carnoli, Elisabetta Notari mi ha contattato chiedendomi se potessi fare qualcosa in memoria del compagno, io lo avevo incrociato dai tempi della militanza degli anni Settanta, sapevo chi era ma non eravamo amici, però mi era sempre piaciuto il fatto che, come me, non fosse mai stato politicamente tra gli "ortodossi". Così accettai e ho subi-

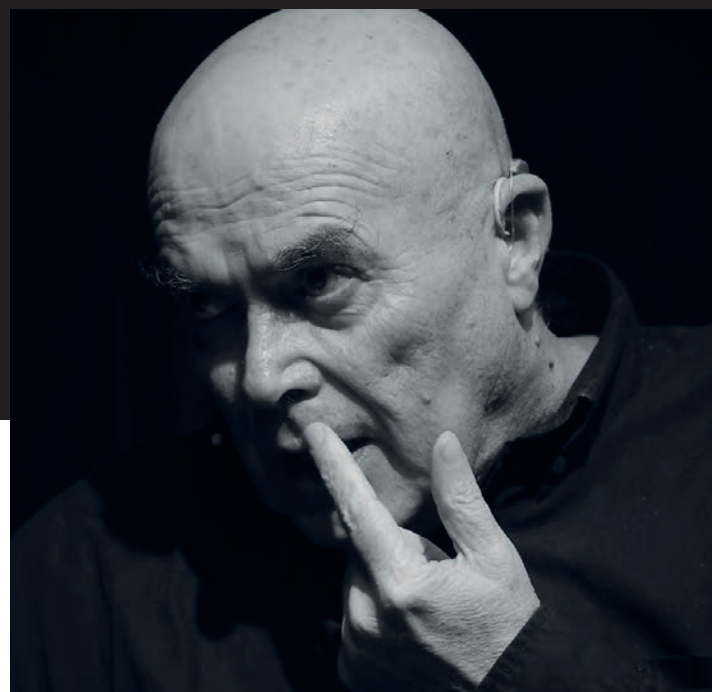
to chiesto aiuto a chi gli era stato più vicino. Per questo Cesare Albertano mi si è affiancato nella scrittura dello spettacolo, aiutandomi a districarmi tra la marea di cose che Carnoli aveva fatto durante la vita. Parliamo di oltre trenta pubblicazioni, di racconti dei suoi allievi nel periodo in cui fu docente all'Albe Steiner, di interessi e passioni che hanno incrociato la nostra città e la storia del mondo, la sua è stata una vita esemplare. Tra le tante cose di cui si è occupato, mi hanno colpito le storie di lavoratori dell'off-shore che lui ha raccolto nelle serate del Barnum. Da questi materiali abbiamo sviluppato un racconto in sette quadri che ora ripropongo in scena in un dialogo con Paolo Baldini, che è tecnico e musicista».

Dopo lo spettacolo la cena e poi la chiacchierata. «Sì, sulle otto tutti i quaranta spettatori si sposteranno dal ridotto al palco del Rasi, dove i tavoli saranno disposti a ferro di cavallo e dove tutti insieme ceneremo. Tre portate preparate dallo chef Pierpaolo Spadoni, con un menù vegetariano che rielabora la tradizione del territorio. È un'idea che è nata sulla scia dei trebbi che già abbiamo fatto in pineta. Poi, dopo la cena, una chiacchierata con un ospite diverso ogni

sera, persone che in qualche modo si collegano ai temi toccati dai quadri dello spettacolo, che stanno facendo cose importanti in città e non sempre sono sufficientemente valorizzate e note».

Ed eccoli i cinque ospiti dell'after dinner: aprirà gli incontri **Walter Costa** di Tiratura, uno studio grafico che sta lavorando in particolare sull'archeologia industriale e progettando una pubblicazione d'arte sulle Torri Hamon per cui saranno raccolti fondi durante tutte le serate dei Trebbi al Rasi. Ci saranno poi lo scrittore **Tahar Lamri**, lo "straniero" con il suo sguardo amorevole ma critico sulla città; **Luana Vacchi**, attivista femminista e autrice, collegata al terzo quadro, ossia le donne di Ravenna così come cantate da Herman Hesse; **Marcello Landi**, che con l'associazione Disordine lavora da anni alla valorizzazione del mosaico contemporaneo. Infine, si chiude con **Suor Anastasia di Gerusalemme**, ospite del convento carmelitano, autrice di due libri, che in qualche modo chiuderà il ciclo con un afflato di spiritualità che si lega al settimo quadro, alla soglia tra vita e morte.

Per info e prenotazioni: ravennateatro.it



TEATRO

Al Rasi si presenta la stagione alla città

Sabato 27 settembre (ore 11) al Teatro Rasi si terrà la presentazione alla città de *La Stagione dei Teatri 2025-2026*, curata da Ravenna Teatro in convenzione con il Comune di Ravenna. Interverranno Marcella Nonni e Alessandro Argnani, condirettori di Ravenna Teatro, Fabio Sbaraglia, assessore alla Cultura del Comune, Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna. Intanto prosegue fino all'8 novembre la campagna abbonamenti.

OPERA



TORNA LA LIRICA AL MASINI DI FAENZA

Dopo decenni di attesa, torna l'opera lirica al Teatro Masini di Faenza. Venerdì 26 settembre (ore 20.30), infatti, sotto l'egida del direttore artistico **Raffaello Bellavista**, andrà in scena *L'elisir d'amore* di Donizetti. Il capolavoro del melodramma italiano è stato scelto per la sua miscela di comicità, romanticismo e arie celebri, e vedrà protagonisti **Danilo Formaggia**, tenore vincitore del Premio "Enrico Caruso", **Yao Bohui (nella foto)**, soprano formatasi in Italia e acclamata in Europa e Asia, **Marzio Giossi**, baritono pluripremiato con una carriera internazionale di oltre trent'anni, lo stesso Bellavista, baritono e pianista noto per la sua presenza scenica, e **Annalisa Monaco**, soprano.

AGENDA TEATRO

Al Goldoni di Bagnacavallo la Storia della Terra di Tcp

Domenica 28 settembre (ore 18) Accademia Perduta/Romagna Teatri sarà come ogni anno presente nell'ambito delle celebrazioni di San Michele a Bagnacavallo proponendo al Teatro Goldoni lo spettacolo per bambini e famiglie *Storia della Terra*, della compagnia TCP Tanti Così Progetti, interpretato da Danilo Conti. Un viaggio nel cosmo che ipotizza la genesi del nostro pianeta *Info: accademiperduta.it*.



Storie di Ravenna ospita "Atlante delle rive" per la salvaguardia dell'acqua

Domenica 28 settembre (ore 21) al Teatro Rasi va in scena *Atlante delle Rive*. Aldilà del fiume: *Bidente*, *Acquedotto*, *Ronco*, spettacolo della rassegna *Storie di Ravenna* con Elisa Emaldi, del Museo Nazionale di Ravenna, Alex Giuzio, giornalista e autore e Tito Menzani, docente di storia economica dell'Università di Bologna. Le letture sono di Luigi Dadina, le musiche dal vivo del contrabbassista Rocco Castellani, la regia di Roberto Magnani. L'evento fa parte del progetto triennale *Atlante delle Rive*, ideato da Marco Paolini, nato con l'obiettivo di cambiare la percezione dell'importanza dell'acqua.

Al Masini di Faenza "U Parrinu", spettacolo dedicato alla figura di Padre Puglisi

Martedì 30 settembre (ore 21) al Teatro Masini di Faenza va in scena *U Parrinu - la mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia*, di e con Christian Di Domenico, con la regia dello stesso autore. Lo spettacolo porta in scena la testimonianza viva di Padre Pino Puglisi, sacerdote ucciso dalla mafia a Palermo nel 1993 davanti alla sua abitazione. Ingresso libero.

IL FESTIVAL

Ad Acqua il monologo di Matilde Vigna e la lectio magistralis dello scienziato Stefano Mancuso

Il festival ACQUA prosegue con due appuntamenti ravvicinati: domenica **28 settembre** (ore 20.30) alla Rocca Sforzesca di Bagnara di Romagna va in scena *Una riga nera al piano di sopra*. Monologo per alluvioni al contrario, di e con Matilde Vigna, una produzione ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione. Fare i conti con il caos, con la paura di perdere tutto è il centro tematico di questo progetto. Le parole di chi ha vissuto il disastro dell'alluvione del Polesine del 1951 si intrecciano con l'ironia di una donna di oggi, che guarda al proprio disastro precario, personale e generazionale, cercando nuove possibili strade. Queste due storie si intersecano in un monologo intenso su perdita, memoria e sopravvivenza. Lunedì **29 settembre** (ore 18.3) al Teatro Goldoni di Bagnacavallo spazio poi all'arrivo di **Stefano Mancuso**, che terrà la *lectio magistralis* dal titolo *La pianta del mondo*. Mancuso – scienziato fondatore della neurobiologia vegetale – ci guida in un viaggio tra scienza ed ecologia per comprendere il potere delle piante nel contrastare la crisi climatica.

Nasce a Ravenna una nuova
manifestazione musicale,
Le forme del jazz a venire,
organizzata da
Jazz Network ETS
con il sostegno del
Ministero della Cultura
e di **SIAE – Società Italiana
degli Autori ed Editori**,
nell'ambito del programma
"Per Chi Crea",
dedicato alla valorizzazione
degli artisti under 35.

Ufficio Stampa
Daniele Cecchini

Direzione Artistica
Sandra Costantini

Informazioni
Jazz Network, tel. 0544 405666,
e-mail: info@jazznetwork.it
website: www.jazznetwork.it

Le forme del **Jazz** a venire

www.leformedeljazzaventre.it

RAVENNA

26-27 settembre, 3-4 ottobre 2025

Cisim, Viale G. Parini 48, Lido Adriano
(ingresso gratuito), ore 21:30



Venerdì 26 settembre **FERRI / CAMPANELLO / DOBERTI TRIO**

Edoardo Ferri – *chitarra, composizione*;
Federico Campanello – *contrabbasso*;
Fabrizio Doberti – *batteria, composizione*



Sabato 27 settembre **ANAIS DRAGO "Relevé"**

Anais Drago – *violino, elettronica, composizione*;
Federico Calcagno – *clarinetto, clarinetto basso*;
Max Trabucco – *batteria, percussioni*



Venerdì 3 ottobre **NOT TO MENTION TRIO**

Marco Pierfederici – *pianoforte, tastiere, composizione*;
Vito Bassi – *basso elettrico, composizione*;
Mattia Zoli – *batteria, composizione*



Sabato 4 ottobre **LORENZO SIMONI QUARTET**

Lorenzo Simoni – *sax alto, composizione*;
Guglielmo Santimone – *pianoforte*;
Giulio Scianatico – *contrabbasso*;
Simone Brilli – *batteria*

FESTIVAL/1

Soundscreen chiude tra live set e brividi

Fino a domenica il cinema Mariani ospita film in concorso, sonorizzazioni ed eventi speciali

Quattro giorni di proiezioni ed eventi speciali chiuderanno al cinema Mariani la decima edizione del Soundscreen Film Festival, rassegna interamente dedicata al rapporto tra cinema e musica.

Giovedì 25 settembre (ore 20.30) si parte con il primo dei tre eventi "satellite", quando il supergruppo formato da Laura Agnusdei, Jacopo Battaglia, Luca Cavina, Giuseppe Franchellucci, Ramon Moro, Stefano Pilia e Paolo Spaccamonti sonorizza il capolavoro anarchico di Sergej Ejzenštejn *Sciopero* (nella foto), cui segue alle 22.30 il film in concorso *The Mountain is Mine*, dell'iraniano Reza Golchin, che racconta di un uomo anziano che camminando tra le montagne trova un anello. **Venerdì 26** (ore 18) arriva a Soundscreen un poema audiovisivo che parla di nostalgia e amore, *If Hafez Wrote a Haiku for Cowboys*, del nipponico Masahiro Sugano, seguito (ore 20.30) dal primo dei due titoli italiani in concorso (nonché parte di *Soundscreen. Er*, lo spazio riservato al cinema girato o prodotto in Emilia-Romagna), *Going Underground* di Lisa Bosi (presente in sala), documentario sui Gaznevada. Alle 22.30 il duo emiliano La Sindrome dell'aceto proporrà poi la sonorizzazione live dei mediometraggi francesi *Le Coquille et Le Clergyman* (1928) e *A propos de Nice* (1930). **Sabato 27** (ore 18) vedremo *From Abdul to Leila*, l'odissea auto-biogra-

fica della cantante e regista Leïla Albayaty, poi (ore 20.30) c'è l'altro italiano in concorso (anch'esso inserito in *Soundscreen. Er*), *Quale Allegria* di Francesco Frisari (presente in sala). A chiudere (ore 22.30), Bruno Dorella eseguirà l'accompagnamento musicale de *L'Odissea* del 1911. **Domenica 28**, per festeggiare i dieci anni di Soundscreen, dalle 16 si proietteranno il film e il cortometraggio più amati e votati tra i titoli vincitori delle passate edizioni, ossia *Teheran Taboo* (2017) di Ali Soozandeh e *Hunger* (2024) di Natalie Spencer. Alle 18 si ripropongono i vincitori di lungo e corto del Soundscreen 2025, mentre il festival si chiude alle 20.30 con una pietra miliare del brivido come *Profondo Rosso* di Dario Argento.

Info: soundscreen.org.



FESTIVAL/2



Musica, teatro, cinema, dibattiti: la darsena prende vita

A "Manualetto" anche Niccolò Fetta-rappa e Asso Stefana

Secondo e ultimo weekend per il festival Manualetto, che da giovedì 25 a domenica 28 settembre propone in darsena (via Zara 27, ex Ferruzzi Benini & C) quattro giornate di musica, teatro, cinema e presentazioni. La programmazione di **giovedì 25** è dedicata a David Lynch, con due eventi curati dal critico cinematografico ravennate **Filippo Perri**: alle 21 c'è *Twin Quiz*, triviale a metà fra lezione e gioco a premi, aperto a tutti i veri conoscitori di Lynch che si vogliano mettere alla prova. Alle 21.30 seguirà la proiezione in lingua, sottotitolata, di *Wild at Heart*, ovvero *Cuore selvaggio*.

Un appuntamento speciale introduce alla giornata di **venerdì 26**, quando Manualetto ospiterà **Francesca Albanese**, relatrice delle Nazioni Unite per i Territori Palestinesi Occupati (vedi p. 4). Dopo il dj set delle 19.30, si prosegue con un vero fuoriclasse del teatro under 35 italiano, **Niccolò Fetta-rappa**. Il suo nuovo *Concertino di fine estate per gli sconfitti dalla vita*, spettacolo che lo vede in scena assieme al musicista Lorenzo Minozzi, rappresenta al meglio la sua poetica, un'analisi surreale, struggente, comica dei tic delle nuove generazioni.

Decisamente composita la proposta di **sabato 27**, che si apre con due eventi collaterali, realizzati nell'ambito del progetto *Daring Cities* del Comune di Ravenna. Dalle 15 alle 17 si terrà un non-workshop di grafica, a partecipazione libera, intitolato *USATECII*, a cura del ChiaLab Design Company. Dalle 17 alle 19, invece, spazio allo sport partecipato con la Pedalata di Darsena a cura di Ravenna Welcomes Talents. Alle 19 Marco Felicioni e Elena Sofia Moretti terranno quindi una breve conferenza sull'architettura effimera. Alle 21.30 protagonista diventa la musica dal vivo, con **Alessandro "Asso" Stefana** (nella foto), compositore e polistrumentista, tra i chitarristi più sperimentali e interessanti della sua generazione.

Domenica 28 settembre, infine, si parte alle 18.30 con la presentazione del nuovo numero della rivista *La falena*, insieme ai redattori **Lorenzo Donati** e **Rodolfo Sacchetti**. Alle 21 ecco quindi un concerto dedicato alla bandura, strumento tradizionale della musica ucraina, con l'**Ensemble di Banduriste in Italia**.

Info: manualetto.com.



MUGELLOTOSCANA.IT

Dal 3/10 al 5/10

**FIERA DI OTTOBRE
DICOMANO**

Storia, tradizione, artigiano, specialità gastronomiche e iniziative per bambini in provincia di Firenze
Info: 055 838541

5,12,19 e 26/10

**SAGRA DEL MARRONE E DEI FRUTTI DEL SOTTOBOSCO
PALAZZUOLO SUL SENIO**

Gastronomia, musica, tradizione e folclore. L'ultima domenica avrà luogo ZUCCH'N BORG dove il centro storico del borgo verrà agghindato da allestimenti bucolici
Info: 055 8046125 - infopalazzuolo@gmail.com
palazzuoloturismo@gmail.com

5, 12, 18, 19 e 26/10

**MOSTRA MERCATO DEL MARRON BUONO
MARRADI**

Storico appuntamento dedicato al Marron Buono IGP del Mugello dove la tradizione e i sapori dell'Appennino tornano protagonisti
Info: 055 8045170 - www.pro-marradi.it

5, 12 e 19/10

FESTA DEL MARRONE 2025

SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE - Parco Antonio Berti
Torna la festa del marrone più vicina a Firenze. Musica, mercatini, prodotti tipici e gastronomi
Info: prolocosanpieroasieve@gmail.com

Dal 9 al 12/10

**FIERA AGRICOLA MUGELLANA
BORGO SAN LORENZO**

44° edizione. Evento annuale dedicato all'agricoltura e all'allevamento nella nuovissima area del Foro Boario.
Info: 055 8456601

11/10

OKTOBER FUEGO

PALAZZUOLO SUL SENIO

La serata più calda dell'anno. Tanto cibo, musica dal vivo, DJ set e spettacoli di fuoco per una serata indimenticabile
Info: infopalazzuolo@gmail.com

19 e 26/10

**FESTA DEI MARRONI
VICCHIO**

Due squisiti appuntamenti con i marroni del Mugello ed i prodotti tipici del territorio nel centro storico del paese di Giotto
Info: www.comune.vicchio.fi.it

19 e 26/10

**LA BALLOTTATA
AL CASTAGNO D'ANDREA
SAN GODENZO**

Il tradizionale evento dedicato al marrone, frutto tipico del territorio, in una location unica come il Castagno d'Andrea
Info: demografici@comune.san-godenzo.fi.it

19 e 26/10

**SMARRONANDO E SVINANDO
A PIETRAMALA
FIRENZUOLA**

Durante le due domeniche di festa sarà possibile gustare castagne e piatti tipici come: polenta, bruciate, castagnaccio, monte bianco, frittelle, crescentine e inoltre troverete musica, vin novello ed altro ancora
Info: 3770610487
proloco.presidenza@pietramala.org

19 e 26/10

**DAL BOSCO E DALLA PIETRA
FIRENZUOLA**

Mostra mercato del marrone, della pietra serena lavorata e dei prodotti tipici. La piazza sarà allestita con pietre, scalpelli, stand gastronomici, concerti, presentazioni di progetti e libri, mercato agricolo, bancarelle e intrattenimento di strada
Info: firenzualaproloco@gmail.com - 055 8199477 - 331 4446654

25 e 26/10

**XX MOSTRA MERCATO
DEL TARTUFO BIANCO E NERO
BARBERINO DI MUGELLO**

Rassegna enogastronomica che vedrà il coinvolgimento diretto dei produttori agricoli e delle imprese specializzate
Info: www.tartufaibarberinesi.org
www.prolocobarberino.net - 3240872050

**MAGGIORI INFORMAZIONI
SULLE ATTIVITÀ AUTUNNALI
DA VIVERE IN MUGELLO
INQUADRA IL QR CODE:**



UFFICIO TURISMO - UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO

Via Togliatti, 45 - Borgo San Lorenzo (FI)

turismo@uc-mugello.fi.it

055 84527185/6 - instagram: @mugellogram

IL FESTIVAL

Rossini Open, la musica esce dal teatro in attesa del restauro

La rassegna di Lugo si apre con i Virtuosi Italiani, poi Trio Loxòs e tango

Torna a Lugo il festival *Rossini Open*, quindici eventi musicali dislocati, tra settembre e novembre, in cinque sedi di concerto alternative al Teatro Rossini ancora in fase di restauro per i danni dell'alluvione. Si inizia **venerdì 26** settembre col complesso dei **Virtuosi Italiani** (nella foto) – protagonisti di uno storico concerto al Pavaglione con Franco Battiato), diretti da **Alberto Martini**, con la partecipazione del violinista **Vincenzo Bolognese** e del soprano **Alessia Pintossi** (vista nella recente *Bohème* all'Alighieri di Ravenna), per una monografia rossiniana comprendente le *Soirées Musicales*. **Domenica 28** alle ore 16, nell'Antica Pieve di Campanile in località Santa Maria in Fabriago ecco poi il primo dei due appuntamenti (l'altro il 23 ottobre al Suffragio) col **Trio Loxòs**, un ensemble che regala ricercate sonorità con Gilda Gianolio all'arpa, Claudia Piga al flauto e Michele Zaccarini al fagotto, proponendo musiche le più varie, dal barocco al contemporaneo: *Venti fra le corde* è il titolo del primo programma, con musiche di Zachow, Vivaldi, Marcello, Telemann,



Albert, Jansa e Jolivet. Mercoledì **1 ottobre** nel Teatro di San Lorenzo ci sarà *A Flor de piel*, una serata dedicata al tango con la giovane cantante italo-argentina **Sarita Schena** in trio con **Giuseppe De Trizio** alla chitarra classica e **Claudio Carboni** al sax. «Sarà un viaggio tra musica e parole – spiegano gli artisti – che racconta i “Sud del mondo”, tra l'Italia e la tradizione del Tango e del Sud America, in un repertorio che spazia da composizioni di autori latini di origine italiana come Piazzolla, Magaldi e D'Arienzo al fianco di autori sudamericani come Bola de Nieve, Gomez, Chavela Vargas. Generi di frontiera, epopee sonore legate a filo doppio dalla storia e dalla vocazione poetica intensa».

Info: teatrorossini.it.

LA RASSEGNA

NASCONO “LE FORME DEL JAZZ A VENIRE”, AL CISIM QUATTRO CONCERTI CON ARTISTI “UNDER 35”

Si parte il 26 e 27 settembre con le formazioni del chitarrista Ferri e della violinista Drago



Particolarmente incentrata sull'elemento giovanile (l'età media degli artisti coinvolti è di 25 anni) nasce una nuova manifestazione musicale, “Le forme del jazz a venire”, organizzata da Jazz Network, che si svolgerà nell'arco di due fine settimana (26-27 settembre e 3-4 ottobre) al Cisim di Lido Adriano, portando sotto i riflettori formazioni jazzistiche emergenti.

Si inizia dunque venerdì 26 settembre (ore 21.30), quando al Cisim arriva il trio composto dal **chitarrista Edoardo Ferri**, dal **contrabbassista Federico Campanello** e dal **batterista Fabrizio Doberti**. Il materiale originale del trio e le improvvisazioni collettive si integrano con spunti compositivi derivanti dal jazz classico e contemporaneo, dalla musica europea, dal rock. L'unità stilistica è raggiunta grazie alla

vivace interazione fra le personalità di tre musicisti che vanno annoverati fra i più brillanti giovani della scena jazzistica italiana. Si prosegue sabato 27 settembre con la violinista **Anais Drago** (nella foto), alla guida di un trio con il clarinetista Federico Calcagno e il batterista e percussionista Max Trabucco. La formazione, fresca di debutto discografico (il live *Relevé*), traduce in musica gli spunti estetici di artisti e autori quali Paul Klee, Umberto Boccioni e Alejandro Jodorowsky, utilizzando il vocabolario del jazz classico e d'avanguardia nonché della musica classico-contemporanea. A saldare questi ingredienti c'è un sapiente uso dell'improvvisazione, che si manifesta in una sorta di gioco di citazioni impazzite. Ingresso gratuito.

ANTICIPAZIONE



ALL'ALIGHIERI UN OMAGGIO A SECONDO CASADEI CON BENEFICENZA PER LO IOR

Venerdì 3 ottobre (ore 21) al Teatro Alighieri va in scena il concerto *L'uomo che sconfisse il boogie*, omaggio a Secondo Casadei con Moreno il Biondo (nella foto) e l'Orchestra Grande Evento e la Dino Gnassi Big Band. Con loro anche Roberta Cappelletti, Mauro Ferrara, Fiorenzo Tassinari, Riccardo Mazzi e il Gruppo Folk alla Casadei, per esplorare l'eredità musicale di Secondo Casadei anche attraverso la lente di un genere quale il jazz, dei cui stiliemi anche Casadei seppe appropriarsi in un uso libero e intelligente. L'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza a favore dello Ior - Istituto Oncologico Romagnolo.

Info: teatroalighieri.org.

ER T

25 26

Teatro Bonci

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Con,
tra gli altri
Alessandro Bergonzoni
Franco Branciaroli
Area Open Project
Conservatorio
Maderna-Lettimi
Kepler-452
Teatro Valdoca

Nada
Peeping Tom
Stefano Massini
Umberto Orsini
Paolo Fresu
Peppino Mazzotta
John De Leo
Daria Deflorian
Spellbound
Contemporary Ballet
CCN/Aterballetto /
Marcos Morau

Scopri la Stagione



Teatro Bonci ~ Cesena
piazza Guidazzi 8 ~ 0547 355959



cesena.emiliaromagnateatro.com

LA RECENSIONE

Transit Time, il terminal container di Ravenna diventa un inaspettato set fotografico

Al Mar una mostra, curata da Veronica Lanconelli, con gli scatti dei giovani Axel Babini e Gianmarco Missiroli realizzati nell'area portuale, tra paesaggi industriali, frammenti di vite e storie che passano

di Serena Simoni

Transit Time come dato reale è il tempo di transito delle merci – stoccate e in attesa di partenza – ma è anche la metafora di un passaggio esperienziale: una breve sosta in una traiettoria fra un prima e un dopo, fra una provenienza e una possibile destinazione. La mostra di fotografie che porta questo titolo, curata da **Veronica Lanconelli** di Osservatorio fotografico e oggi esposta in una sala al pianterreno del Museo d'arte della città di Ravenna, raccoglie alcuni lavori selezionati di due giovani artisti – **Axel Babini** e **Gianmarco Missiroli** – poco più che ventenni. Si tratta di fotografie a colori scattate nell'area portuale, precisamente nella zona di carico, scarico e stoccaggio merci gestita dalla Tcr (Terminal Container Ravenna), che opera da ponte commerciale per il traffico marittimo fra Italia e Mediterraneo orientale. L'azienda – partecipata al 70% dalla Sapir – ha ideato e commissionato il progetto nell'intenzione di unire l'indagine finalizzata alla documentazione alla ricerca espressiva dei due giovani artisti. Progetto riuscito, a giudicare dall'esito delle prove, che giustamente viene preso in carico dalle sale del museo di Ravenna dando in questo modo continuità al lavoro dell'Osservatorio fotografico e alla sua emanazione della Scuola elementare di fotografia, entrambi sostenuti dall'Assessorato alle Politiche giovanili.

Molti ricorderanno le belle mostre e i progetti fotografici sul territorio portati avanti dall'Osservatorio fotografico, nato nel 2009 grazie a **Silvia Loddo** e molto attivo almeno fino a una decina di anni fa. Come spesso accade, l'associazione ha conosciuto una pausa legata a destini personali e migrazioni di lavoro, a politiche culturali diverse da parte dell'amministrazione, ma l'eredità è stata ripresa grazie a nuove energie locali: in questo caso non solo fotografi ma a una curatrice come Lanconelli, coadiuvata nei progetti dell'Osservatorio da Nicola Baldazzi. E speriamo che dalle prime esposizioni meno visibili al PR2 degli anni scorsi si passi a una futura serie di appuntamenti presso la nuova sala del Mar, in modo da dare continuità all'esperienza. Questo anche in considerazione che una buona parte di giovani e sicuramente delle generazioni passate ha mantenuto a Ravenna un forte interesse verso questo linguaggio, rafforzato non solo dalle personalità dei ravennati Alex Majoli e Paolo Roversi – ospiti al Mar in passato con due grandi retrospettive – e da esposizioni internazionali come quella di Salgado. Va infatti considerato anche il lavoro di alcuni fotografi professionisti locali – numerosi e molto conosciuti negli ambienti giornalisti-

Alcune volte c'è uno sguardo educato dai grandi maestri, altre lo scatto cerca un'autonomia di percorso

co e artistico – così come degli insegnamenti di Luigi Ghirri e Guido Guidi, due maestri della visione che hanno fatto scuola nel territorio.

Tornando alla mostra, possiamo dire che gli obiettivi di Babini e Missiroli si alternano su tagli di paesaggi industriali, segnati dalle linee geometriche delle banchine, dei container, dei tubi e profilati metallici che affollano questi luoghi di lavoro. Alcune volte è uno sguardo educato dai grandi maestri che segnano l'imprinting verso composizioni equilibrate per masse e colori. Altre volte, lo scatto cerca un'autonomia di percorso con riprese zenitali oppure ricerche di contrasti di tono, applicazione di colori innaturali, che comprimono in secondo piano il paesaggio per far emergere dettagli apparentemente insignificanti: due funi parallele, alcuni blocchi di cemento, una rete metallica divisoria.

Più difficile è la resa fotografica sulle persone che lavorano: qui la ricerca spesso approda a risultati più formali – linee dell'abbigliamento in contrasto alle linee del contesto, colori delle divise o indumenti in opposizione ai grigi dei contesti – saltando più raramente all'esplorazione psicologica dei ritratti. Ma in questi due casi, possiamo dire che una lunga tradizione di lavoro fotografico alle spalle non favorisce il lavoro che, pur essendo ben calibrato e studiato, finisce per entrare nella scia del già visto. Particolarmente interessante è invece la poetica dei frammenti rilevati dai due giovani fotografi: può trattarsi di una linguetta metallica fuoriuscente da un pavimento metallico, il particolare di un'a-

rancia tratta da un probabile cartellone pubblicitario, una vecchia fotografia di Gheddafi applicata a una porta col nastro isolante, una scritta a mano di una trattoria rilevata in negativo. In questo caso le immagini assolvono pienamente al compito di far percepire il transito di persone e storie che passano, di una vita che c'era ed è già in dismissione.

*"Transit Time. Axel Babini, Gianmarco Missiroli" - a cura di Veronica Lanconelli
Fino al 5 ottobre 2025 - Ravenna, Mar - Arts & New Media Room, via di Roma
orari: ma-sa 9-18; do 9-19; ingresso compreso nel biglietto d'ingresso al museo.*



Scatti di Axel Babini (a sinistra) e Gianmarco Missiroli (particolare)

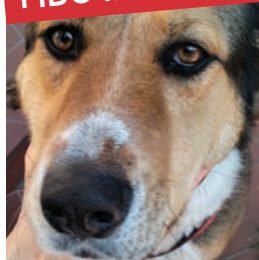


FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30
DAL 25 AL 28 SETTEMBRE
BORGOMONTONE
piazza Elsa Morante 9 - tel. 320 662 9582;
COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via del Gavitello 71
(Casal Borsetti) - tel. 0544 445019;
COMUNALE 11 via Bagnolo 60
(Casemurate) - tel. 0544 289090.
DAL 29 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE
PONTE NUOVO
via Romea 121 - tel. 0544 61068;
COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 5 viale delle Nazioni 77
(Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;
BOSCHINI via Piangipane 293
(Piangipane) - tel. 0544 418868.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8
COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.
+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



CONNIE

Connie, classe 2019, è la dolcezza fatta cane. Abituata in famiglia, quello che spera è trovare una nuova casa! Molto tranquilla, ama

passaggiare al guinzaglio, è in regola con le vaccinazioni e sterilizzata. Connie è un tesoro di cane, scrivete al **339 8952135** per conoscerla e innamorarvene!

ADOTTAMICI



PHEBE

Lei è Phebe, una gattina buonissima e tranquilla di appena 4 mesi... un vero amore! Ha il pelo lungo e sfoggia una coda super vaporosa!

Convive serenamente sia con cani che con altri gatti. È già vaccinata, sverminata e spulciata. Per conoscerla scrivete un messaggio WhatsApp al **338 6909997**

LIBRI

A Cervia torna "Quattro poetesse per Tolmino Baldassari"

Venerdì 26 settembre (ore 17) alla Biblioteca comunale "Maria Goia" di Cervia si rinnova il tradizionale incontro poetico con "Quattro poetesse per Tolmino Baldassari", che intende connettere la poetica di autrici contemporanee con quella del grande autore dialettale cervese, in un incontro di letture reciproche e dialogo culturale, in cui poesia classica e nuova si connettono. L'incontro di quest'anno vedrà protagoniste dell'omaggio a Baldassari Sheila Moscatelli (Ravenna), Laura Corraducci (Pesaro), Rossella Renzi (Lugo) e Clery Celeste (Forlì). Coordinerà l'incontro Gianfranco Lauretano.

Da Liberamente il nuovo romanzo di Simone Dall'Agata

Sabato 27 settembre (ore 17.30) la libreria Liberamente di viale Alberti, a Ravenna, ospiterà Simone Dall'Agata per la presentazione del suo nuovissimo romanzo *Leo Paletti e la linea di sangue*, pubblicato da Narrazioni Clandestine. Ad affiancare l'autore durante l'incontro sarà Marco Phillip Massai.

CONTROCINEMA



Il documentario sui Gaznevada è una porta sulla Bologna tra '70 e '80

di Albert Bucci

Ho recuperato un bel documentario musicale uscito in primavera, **Going Underground** di Lisa Bosi, dedicato al gruppo punk e new wave bolognese dei Gaznevada. Lisa Bosi è alla sua seconda regia, preceduta dal bel *Disco Ruin* del 2021, viaggio nel mondo delle discoteche anni '70 e '80 delle quali oggi sopravvivono per lo più solo ricordi in forma di antiche "rovine". I Gaznevada sono stati uno dei gruppi capostipiti della scena musicale italiana. Nati nella Bologna del 1977, in quella irripetibile situazione in cui politica, arte e cultura entrarono in cortocircuito, ma fecondandosi a vicenda; un momento storico e culturale certamente fatto di tumulti, violenza e ribellione, ma anche di grande fermento e strepitosa creatività, dove i fumetti di Andrea Pazienza si facevano accompagnare dalle chitarre dei primi gruppi punk inglesi e le radio locali erano laboratori in cui moltiplicare le arti e le influenze reciproche. In questo clima culturale nascono i Gaznevada, il cui nome è dadaisticamente ispirato a un racconto di Raymond Chandler in cui si ricorda che l'acido cianidrico è usato come gas per le esecuzioni capitali nello stato americano del Nevada. I Gaznevada hanno fatto la storia della musica italiana, nelle loro varie evoluzioni dal post punk dei Ramones alla new wave anglosassone alla Talking Heads, fino alla electro dance anni '80. Questo documentario *Going Underground* ha il grande merito di raccontare con sincerità e rispetto la scena bolognese dell'epoca e la nascita e l'evoluzione del gruppo musicale, le vicende umane e artistiche di loro e di altri ventenni dell'epoca che inseguirono i loro sogni e le loro utopie, abitando e lavorando in quella che i Gaznevada chiamavano Traumfabrik, "fabbrica dei sogni", insieme al fumettista Filippo Scozzari, mostrando come un altro mondo fosse possibile al di là dell'alienazione sociale e culturale che esplose in quegli anni. E però è anche un film dalle scelte precise e rigorose di sceneggiatura e regia: il mix classico di filmati d'epoca e interviste odierne è raccontato secondo un montaggio quasi da film espressionista; l'odierno è visto con inquadrature liriche, come se il tempo trascorso abbia creato sfumature di bellezza classica in quel magma virulento e situazionista del passato; il film evita la rigorosa narrazione biografica e lineare, non nascondendo le paure e il disorientamento dei protagonisti dei Gaznevada, il dolore per la morte di un componente storico della band. Un bel film che si conclude citando il fumetto *Pompeo* di Andrea Pazienza come ultima immagine dei Gaznevada e di tutto quel periodo storico.

FIORI MUSICALI



I cartelloni musicali possono uscire dalle proposte ricorrenti?

di Enrico Gramigna *

«Ma in teatro fanno sempre *Traviata* e *Bohème*! Basta, è ora di cambiare? Ce ne saranno pur altre di opere?». Queste sono affermazioni da melomani (da strapazzo?) che forse lasciano un po' il tempo che trovano, ma che, per certi versi, sono un indicatore di un'esigenza di una certa parte di pubblico. È, in effetti, abbastanza vero che nei vari cartelloni (che essi siano operistici, sacri o concertistico-sinfonici) ci siano composizioni ricorrenti. Per gli appassionati di musica è facile, infatti, aver la possibilità di ascoltare, oltre alle due opere sopra menzionate, le *Quattro Stagioni*, la *Sinfonia n. 40*, la *Quinta*, l'*Imperatore*, l'*Italiana*, *Elisir d'amore*, *Tosca*. Bastano questi titoli "popolari" per capire subito di che cosa si sta parlando, senza bisogno di citare i compositori né dare qualche riferimento catalogico. Ciò è dovuto, appunto, a una incredibile celebrità di questi brani, dovuta non solo alla loro bellezza ed iconicità, ma anche a una maggior frequenza di rappresentazione nelle sale da concerto ed è su quest'ultimo aspetto che ci si può interrogare. Il primo motivo è semplice e non ha nessun coinvolgimento con la qualità musicale, bensì con l'aspetto più commerciale; è, infatti, abbastanza chiaro che un *Rigoletto* attirerà maggior pubblico rispetto alla *Furba e lo sciocco* o che il *Rach 3* sia più appetibile del *Concerto in do maggiore* di Muzio Clementi e, come è logico, più pubblico porta a uno sbigliettamento maggiore e quindi a un incasso più goloso.

Il secondo motivo, invece, è squisitamente musicale, infatti, molto spesso queste composizioni di grande fama sono dotate di un'eccellente qualità musicale, sia dal punto di vista strutturale-armonico, sia dal punto di vista tematico. È, quindi, giusto insistere nel proporre cose già note al grande pubblico perché ciò permette di offrire pagine di spessore assoluto, tuttavia, è importante non fossilizzarsi solo su questi titoli, ma di aprire le porte anche a primizie, magari dimenticate, che permettono di avere un contesto musicale più ampio. È bello, e importante, che si conoscano anche gli autori minori affinché sia più grande il godimento nell'ascoltare la musica dei maggiori. C'è, però, un azzardo. "Riesumare" musica dimenticata non sempre ha esiti felici e ciò dipende sia dagli esecutori sia dalla qualità della musica stessa. Ed è dietro l'angolo il rischio di trovarsi di fianco a qualcuno che sussurra a denti stretti «se non l'hanno suonata per 300 anni un motivo ci sarà».

* musicista e musicologo

NdL - Nota del Lettore



Quelle metamorfosi in Xenobe Purvis

di Federica Angelini

Il titolo originale del romanzo, *Metamorphosy*, è sicuramente più evocativo e affascinante di quello, un po' piatto, della versione italiana che recita: **La persecuzione delle sorelle Mansfield**, tradotto da Francesca Mastruzzo e appena uscito per Mondadori.

Il libro di **Xenobe Purvis**, autrice al primo lavoro pubblicato nel Belpaese, classe 1990, racconta in effetti la vicenda delle cinque sorelle Mansfield che vivono ormai solo con il nonno paterno, quasi cieco, e che sono state cresciute in modo libero in un mondo non abituato a tanta libertà e si trovano oggetto di preoccupazione e speculazione da parte di molti compaesani che le vedono aggirarsi nei loro abiti neri (la nonna è morta da poco, i loro genitori sono morti anni prima) per le campagne.

Siamo nel Settecento e la superstizione della caccia alle streghe non è ancora stata del tutto superata. Pete, per esempio, il traghettatore, è convinto che in loro ci sia qualcosa di sbagliato e minaccioso.

Temperance Shirley, invece, la moglie del locandiere del pub The Swan, crede che siano vittime di pregiudizi. Vi ricorda qualcosa? Come Temperance, la pensa il delicato e dolce Robin, che ama la natura e gli animali, cerca di non farsi notare troppo in quel mondo maschile fatto di troppa birra e cieca violenza gratuita. Dalla parte delle Mansfield ci sono anche due sorelle che sono state assunte come domestiche in quella casa lontana da tutti. Le sorelle "perseguitate" e forse "maledette" diventano presto oggetto di dicerie e chiacchiere che le vogliono protagoniste di misteriose metamorfosi e che scateneranno più di una reazione tra chi le circonda. Ci muoviamo in un microcosmo che sembra riprodurre un orizzonte ben più ampio. E il romanzo è per certi versi in equilibrio su molte faglie, presente e passato, reale e sovrannaturale, il mistero di alcuni e il realismo di altri personaggi.

Impossibile inoltre non pensare a Katherine Mansfield, autrice modernista libera e fuori dagli schemi della sua epoca: il nome delle sorelle non potrà essere un caso. Stilisticamente è un libro a tratti ipnotico, ben costruito, ben congegnato a cui si perdonano eventuali eccessi di manicheismo nei personaggi. Tra romanzo storico, fantastico e simbolico, è un libro ben costruito e avvincente, anche perché la verità, man mano si avanza nella lettura, appare sempre più parziale e sfuggente.

FULMINI E SAETTE

"Cronache dal Deserto Rosso" (Piallassa Balona) di Adriano Zanni



BAGNACAVALLO

La Festa di San Michele e quel dolce sempre atteso

Dal 26 al 29 settembre tornano gli eventi (e le osterie diffuse) che celebrano il patrono

Sarà il teatro, nel suo significato più ampio e simbolico, il protagonista dell'edizione 2025 della Festa di San Michele, in programma a Bagnacavallo dal 26 al 29 settembre, edizione che darà il via alla nuova triennalità della programmazione culturale del Comune dedicata appunto al teatro e che, in questo 2025, si concentra su "Scene e scenari". Dalle mostre agli incontri, dai concerti agli spettacoli, tutta la programmazione culturale sarà legata al doppio tema del titolo. Ad essa si affiancheranno gli elementi tradizionali della festa dedicata al patrono di Bagnacavallo, che nei quattro giorni della manifestazione vedrà la città animarsi con mercati e mercatini, incontri e animazioni, allestimenti artistici, osterie e punti ristoro. La musica è un altro elemento imprescindibile della festa e risuonerà nelle piazze, nelle chiese e in tante corti private. Sul palco centrale sono in programma quattro appuntamenti: venerdì 26 la scena rap con Ensi e BigJoe, sabato 27 Andrea Amati con un omaggio a De André, domenica 28 il country folk dei Nashville & Backbones e infine lunedì 29 la chiusura della festa, affidata come ormai è consuetudine all'orchestra Doremi con una serata dedicata quest'anno agli Abba.

Bambine e bambini potranno divertirsi con gli spettacoli al Giardino dei Semplici (26, 27 e 29 settembre, ore 17), in piazza con il tradizionale mercatino dei ragazzi (29 settembre, ore 14) e al Teatro Goldoni, dove domenica 28 settembre alle 18 la compagnia TCP Tanti Così Progetti porterà in scena "Storia della terra". Sempre il 28 alle 10.30 ci saranno letture e laboratori all'ex convento di San Francesco (nell'ambito del Garage Sale). Le strade saranno costellate dal mercato tradizionale della festa in via Mazzini, dal mercato dei prodotti tipici in via Ramenghi, dal mercatino dei creativi in via Matteotti e da tanti market solidali in tutto il centro, mentre l'ex convento di San Francesco ospiterà il Garage Sale (27 e 28 settembre).

Non sarebbe festa senza la proposta gastronomica che contraddistingue Bagnacavallo, a partire dal celebre Dolce di San Michele fino alle tante specialità preparate da decine fra osterie, punti enogastronomici e di street food.

Il programma completo è sul sito www.festasanmichele.it.



PIEVE CESATO

Si celebra l'autunno con l'agnello allo spiedo

Prosegue tutti i giorni fino al 29 settembre la storica Festa d'Autunno di Pieve Cesato, nel Faentino. Fiore all'occhiello l'agnello rosolato nei grandi spiedi e aromatizzato con spezie e aromi, tra i primi, invece, gli strozzapreti con il nodo, tipici del paese. Tutti i giorni spettacoli musicali.



EVENTI GOLOSI

Iniziativa in provincia alla scoperta dei sapori della tradizione

Una selezione a cura della redazione
Tutti gli eventi nella sezione Agenda di Ravennaedintorni.it

ORIOLO DEI FICHI



UN WEEKEND DI DEGUSTAZIONI TRA LE CANTINE DELLA COLLINA FAENTINA

Il 27 e il 28 settembre torna il "Trat-Tour - Oriolo in vigna". Punto di ritrovo sarà come sempre la Torre di Oriolo con il suo ampio parcheggio: da qui il sabato dalle ore 12 alle 19 e la domenica dalle ore 10 alle 19 si potrà partire a piedi, in bici o a bordo di un trenino (**foto**) per andare a visitare sette cantine del territorio: Calonga, San Biagio Vecchio, La Sabbiona, Poderi del Nazareno, Leone Conti, Spinetta e Ancarani. Anche quest'anno si potrà scegliere tra percorsi di varia lunghezza e facilità riportati su una cartina che verrà consegnata alla partenza insieme al calice per le degustazioni in cantina. Chi vorrà vivere un tour speciale con trasporto personalizzato potrà prenotare un posto riservato su un carro panoramico trainato da un trattore. Alla Torre i partecipanti troveranno un punto ristoro. Info: www.torredioriole.it e 333 3814000.

RIOLO TERME

Alla Sagra dell'Uva anche una gara di pigiatura...

Torna a Riolo Terme (dal 26 al 28 settembre) uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno romagnolo: la Sagra dell'Uva, con tre giorni ricchi di tradizione, musica, gusto e divertimento al parco Pertini. In programma anche una gara di pigiatura e una camminata tra i calanchi. Nello stand gastronomico specialità a base di uva e prodotti del territorio.



L'Alma in Città
Gastronomia • Piadina • Pasta fresca

Dal 6 ottobre saremo aperti anche alla sera dal lunedì al sabato

Dalle 18:00 alle 21:00



RAVENNA**I furgoncini del cibo di strada per un weekend in darsena**

Dal 26 al 28 settembre lungo le banchine della darsena di Ravenna arriva l'International Street Food, festival itinerante dedicato alla cucina di strada. L'inaugurazione è prevista venerdì 26 settembre alle ore 18, con apertura fino a mezzanotte, mentre sabato e domenica stand e food truck saranno aperti dalle 12 a mezzanotte. Nel corso dell'evento saranno registrate le riprese di una puntata del docu-reality "Il Trono del Gusto", prodotto da Rg Factory e in onda su Rai 2.

COSE BUONE DI CASAA cura di **Angela Schiavina****Vellutata di zucca alla birra e ginepro**

Ingredienti (per 4 persone): 800 g di zucca pulita, mezzo porro, mezza costola di sedano, quattro bacche di ginepro, 250 ml di birra, 500 ml di brodo di carne o di verdura, 80 g di nocciole sgusciate, 180 g di yogurt greco, 50 ml di panna fresca, due rametti di rosmarino, 12 sottilissime fette di pane di grano duro, 20 g di burro, olio extravergine d'oliva, sale pepe.

Preparazione: mettete le nocciole a bagno in acqua tiepida. Fate sobbollire la birra per una decina di minuti. Intanto tagliate a rondelle il porro e il sedano e fateli soffriggere a fiamma dolce con un filo di olio, poi aggiungete le bacche di ginepro pestate e un pizzico di sale, unite la zucca a dadini e fatela insaporire qualche minuto con il soffritto. Poi versate la birra e fate un po' evaporare, aggiungete il brodo e fate cuocere per circa 20 minuti. Sgocciolate le nocciole tritate grossolanamente e tostatele in un padellino per qualche minuto senza nessun condimento. Nello stesso padellino sciogliete il burro con i rametti di rosmarino e un pizzico di sale e doratevi le fettine di pane, poi mettete queste ultime da parte. In una ciotola unite allo yogurt greco la panna e un pizzico di sale, mescolate. Frullate la zuppa con un frullatore a immersione. Aggiungete poca acqua calda, se necessario regolate di sale e pepe, quindi distribuitela nei piatti, completate ciascuna porzione con uno o due cucchiaini di crema di yogurt e le nocciole tostate, pepate ancora e servite con il pane a parte.

ROMAGNA**ALLA RICERCA DEL MIGLIORE ALBANA SECCO**

Un tour itinerante fino a novembre: il pubblico potrà assaggiare e votare i sette finalisti del concorso ideato da Carlo Catani e Andrea Spada

Torna la selezione enologica "Albana Dèi", l'evento dedicato a uno dei vitigni più rappresentativi e identitari della Romagna. Da un'idea dei curatori Carlo Catani e Andrea Spada, l'evento si svolgerà in maniera itinerante, andando a toccare nei fine settimana alcuni dei borghi e contesti più rappresentativi della Romagna. Si parte sabato 27 settembre a Oriolo dei Fichi (sotto la Torre), sulle colline faentine, per proseguire domenica 28 a Bertinoro (loggiate del Comune). Le date successive saranno: domenica 5 ottobre all'Enoteca Regionale Emilia-Romagna, all'interno della Rocca di Dozza, domenica 12 al Chiostro del Convento dell'Osservanza a Brisighella, sabato 18 in piazza del Popolo a Faenza, sabato 25 al Caffè Ragno di Mercato Saraceno, per concludere il tour sabato 8 novembre all'Autodromo internazionale Enzo e Dino Ferrari di Imola.



In tutte le location, sarà presente un banco d'assaggio per dar modo al pubblico di degustare, votare e apprezzare i 7 vini finalisti dell'Albana Dèi, per concorrere ad attribuire "L'indigeno del Cuore - premio Valter Dal Pane" al miglior vino da uve Albana di tipologia secco. I vini finalisti saranno selezionati a seguito di una serie di degustazioni alla "alla cieca" il 26 settembre da una giuria tecnica composta da critici delle principali guide enologiche, tecnici ed esperti enogastronomici, sommelier professionisti.

Gli assaggi delle 7 Albana finaliste per la votazione sono gratuiti.

SBICCHIERATEA cura di **Alessandro Fogli****Un matrimonio tra falanghina e fiano**

Lo scorso weekend, mentre facevo l'Ironman a Cervia, nella fattispecie durante la prova di 180 km in bicicletta, all'improvviso mi sono chiesto, in preda al panico più profondo, "ma che cosa ci faccio qui? Perché mi sono iscritto?". È a quel punto che, in un bagno di sudore, fortunatamente mi sono svegliato. E credo che la colpa di un cotal incubo siano stati quei due bicchieri in più, prima di coricarmi, dell'irresistibile Puglia Bianco Igp "Cicaleccio" 2021, un viaggio di falanghina e fiano di Cantina Giara in grado, con buona evidenza, di farsi amare. Siamo nei pressi di Adelfia, in provincia di Bari, e qui, in meno di un ettaro, il vignaiolo Giorgio Nicassio, dopo aver ereditato una tradizione familiare iniziata a fine '800, fa un vino completamente naturale (nessuna chimica in vigna, niente lieviti aggiunti, fermentazioni spontanee, no filtrazioni o chiarifiche) che lo capisci anche solo dal colore (un ambrato-ramato antico tipo la corona dei Windsor) che stai per berti tutta la bocca. Poi, la falanghina, generosa di frutto, dà tanta spinta strutturale, mentre la grande freschezza del fiano si occupa di verticalizzare il tutto. Di fronte a vini come il Cicaleccio io rimango sempre meravigliato e, per un'oretta, riesco anche a non pensare a.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —
La passione per il buon cibo

**Riapertura
sabato 27 settembre**

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

**Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio**

DAL 26 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

OFFERTE IMPERDIBILI



ALCUNI ESEMPI

PASTA DI SEMOLA BARILLA
formati assortiti,
1 KG

€ 1,84
1.180.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -48%

€ 0,95

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ NEGRONI
a fette

CONFEZIONE 2X150 GRAMMI

€ 9,98
(€ 33,27 al kg)

560.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -52%

€ 4,79
(€ 15,97 al kg)

PARMIGIANO REGGIANO DOP
stagionatura minima 24 mesi, trancio

al kg € 27,98
50.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -50%

al kg € 13,99

LATTE ARBOREA
parzialmente scremato a lunga conservazione, 1 litro

100% ITALIANO

€ 1,45
1.450.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -41%

€ 0,85

BISCOTTI PAN DI STELLE
1 KG

€ 5,37
110.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -39%

€ 3,27

COCA COLA
classica o zero, 8x33 cl

€ 7,27
(€ 2,75 al litro)
280.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -45%

€ 3,99
(€ 1,51 al litro)

BIRRA MORETTI
66 cl

€ 1,29
(€ 1,95 al litro)
1.650.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -31%

€ 0,89
(€ 1,35 al litro)

CARTA IGIENICA SCOTTONELLE
24 rotoli

€ 14,89
116.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -53%

€ 6,99

DETERSIVO LIQUIDO PER LAVATRICE DASH
classico o salva colore, 3x23 lavaggi

FORMATO SCORTA

€ 19,60
59.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO -49%

€ 9,99



ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te



INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SULLE QUANTITÀ DISPONIBILI PRESSO I NEGOZI O SUL SITO ESSELUNGA.IT
Vendita effettuata ai sensi del D.P.R. 6 aprile 2001 N° 218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alle quantità totali presenti complessivamente su tutti i negozi EsSELUNGA e online. Nel manifesto a negozio sono indicate le quantità minime degli articoli disponibili nel singolo punto vendita. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i Clienti, non saranno venduti quantitativi di merce eccedenti il fabbisogno familiare.

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.